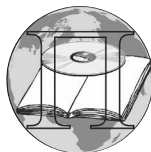


# PARATESTO



© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

Rivista annuale fondata da Marco Santoro e Maria Gioia Tavoni,  
già diretta da Marco Santoro

*Direttore*

ROSA MARISA BORRACCINI (Università degli Studi di Macerata, IT)

*Condirettore*

VALENTINA SESTINI (Università degli Studi di Messina, IT)

*Consiglio direttivo*

ROSA MARISA BORRACCINI (Università degli Studi di Macerata, IT)

GIUSEPPE LIPARI (Università degli Studi di Messina, IT)

CARMELA REALE (Università della Calabria, IT)

VALENTINA SESTINI (Università degli Studi di Messina, IT)

GIANCARLO VOLPATO (Università degli Studi di Verona, IT)

PAOLA ZITO (Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", IT)

*Comitato scientifico italiano*

MONICA BOCCHETTA (Università degli Studi di Macerata, IT)

ATTILIO MAURO CAPRONI (Università degli Studi di Udine, IT)

PAOLA CASTELLUCCI (Sapienza Università di Roma, IT)

ANNA GIULIA CAVAGNA (Università degli Studi di Genova, IT)

GIANFRANCO CRUPI (Sapienza Università di Roma, IT)

FEDERICA FORMIGA (Università degli Studi di Verona, IT)

GIORGIO MONTECCHI (Università degli Studi di Milano "La Statale", IT)

PAOLA PALLOTTINO (Università degli Studi di Macerata, IT)

GIANCARLO PETRELLA (Università degli Studi di Napoli "Federico II", IT)

SAMANTA SEGATORI (Istituto Comprensivo Dante Alighieri, Roma, IT)

VINCENZO TROMBETTA (Università degli Studi di Salerno, IT)

*Comitato scientifico internazionale*

FRÉDÉRIC BARBIER (École Pratique des Hautes Études, Paris, FR)

PEDRO CÁTEDRA (Universidad de Salamanca, ES)

ROGER CHARTIER (École des hautes études en sciences sociales, Paris, FR)

ROBERT DARNTON (Carl H. Pforzheimer University - University Library, Harvard, US)

MARISA MIDORI DEAECTO (Universidade de São Paulo, BR)

GEORGES GÜNTERT (Universität Zürich, CH)

GEORGE LANDOW (Brown University, Providence, US)

URSULA RAUTENBERG (Friedrich-Alexander University, Erlangen-Nuremberg, DE)

MARIA ANTONIETTA TERZOLI (University of Basel, CH)

GENNARO TOSCANO (Université de Lille 3, FR)

FRANÇOISE WAQUET (Centre national de la recherche scientifique, Paris, FR)

*Comitato di redazione*

ELENA SCRIMA

\*

«Paratesto» is an International Peer-Reviewed Journal.

The eContent is archived with *Clockss* and *Portico*.

ANVUR: A.

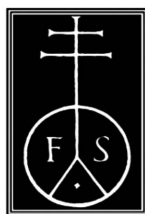
Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

# PARATESTO

RIVISTA INTERNAZIONALE

18 · 2021



PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA · EDITORE

MMXXI

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

paratesto.libraweb.net · www.libraweb.net

\*

Amministrazione e abbonamenti

FABRIZIO SERRA EDITORE®

*Uffici di Pisa:* Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,  
tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, fse@libraweb.net.

*Uffici di Roma:* Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,  
tel. +39 06 70493456, fax +39 06 70476605, fse.roma@libraweb.net.

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o *Online* sono consultabili presso il sito Internet della casa editrice [www.libraweb.net](http://www.libraweb.net).

*Print and/or Online official subscription rates are available at Publisher's website [www.libraweb.net](http://www.libraweb.net).*

\*

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 13 del 14-IX-2004

Direttore responsabile: Michele Marchetti

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, [academia.edu](http://academia.edu), ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

*Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (including offprints, etc.), in any form (including proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (including personal and institutional web sites, [academia.edu](http://academia.edu), etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.*

\*

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2021 by *Fabrizio Serra editore*, Pisa · Roma.

*Fabrizio Serra editore* incorporates the Imprints *Accademia editoriale*, *Edizioni dell'Ateneo*, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori in Pisa*, *Gruppo editoriale internazionale* and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

\*

Stampato in Italia · Printed in Italy

ISSN PRINT 1824-6249

E-ISSN 1825-9537

**Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.**

**For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.**

## SOMMARIO

### SAGGI

FEDERICA FABBRI, <i>Il registro delle segnature nelle edizioni di Ugo Ruggeri (1474-1501): analisi e classificazione</i>	11
ELENA GATTI, <i>Curatori, revisori, traduttori e 'consulenti letterari'. Il lavoro di redazione nell'azienda editoriale di Giovanni Antonio de' Benedetti (1499-1512 circa)</i>	31
DAVIDE MARTINI, <i>Il Volto Santo (Santa Croce) di Lucca tra matrici e fogli volanti</i>	59
DOMENICO CICCARELLO, <i>Nuovi spunti su Benedetto Bacchini e il paratesto editoriale</i>	73
LORENZO MANCINI, <i>Una biblioteca senza pareti: la Bibliotheca Scriptorum Societatis Iesu (secoli XVII-XX)</i>	89
VINCENZO TROMBETTA, <i>Le dediche reali nell'editoria napoletana dell'ultimo decennio borbonico</i>	105
FEDERICA DALLASTA, <i>Un esempio di censura libraria tardiva: il Cours d'études di Étienne Bonnot de Condillac</i>	117
GIANCARLO VOLPATO, <i>Un piccolo archivio per una grande storia. Importanti documenti nella biblioteca e nel museo napoleonico di Rivoli Veronese</i>	139
PAOLA ZITO, <i>Tiberio Malfi barbiere e medico dell'anima. La parola al paratesto</i>	159

### PER L'ANNIVERSARIO DANTESCO

NATALE VACALEBRE, «Molte Cose in Diversi Luoghi». <i>The Early Printed Editions of Dante's Commedia with the Comento by Cristoforo Landino and Their Paratextual Features (1484-1497)</i>	177
LAURA CARNELOS, <i>Il paratesto aggiunto. Le terze rime di Dante di Anthony Morris Storer</i>	197
GIANCARLO PETRELLA, «Gabbare il lettore». <i>Il Dante Marcolini rinfrescato: Venezia, Francesco Rampazetto, 1564. Proposta per un'integrazione minima alla bibliografia dantesca</i>	217
MARIA CHIARA LEONORI, NATALIA TIZI, CRISTIANA IOMMI, <i>L'eredità dantesca nella Biblioteca Civica "Romolo Spezioli" di Fermo. Edizioni ed esemplari</i>	229
ROMINA MARCATTILI, <i>Le trame del tempo. Da Dante a Carlo Piancastelli nello spazio di un libro</i>	263
CIRO PERNA, «Spierzo mmiezo a na boscaglia scura». <i>Prime indagini sul commento napoletano all'Inferno di Domenico Jaccarino (1877)</i>	287
MATTEO MASELLI, <i>Per una rassegna degli strumenti della critica dantesca: dai repertori testuali ai dispositivi digitali</i>	299

## RECENSIONI E SEGNALAZIONI

- I paratesti nelle edizioni a stampa dei classici greci e latini (xv-xviii sec.)*, a cura di Giancarlo Abbamonte, Marc Laureys, Lorenzo Miletto (Carmela Reale) 341
- CRAIG KALLENDORF, *Early Printed Virgil Editions from 1500-1800. A Bibliography of the Craig Kallendorf Collection* (Giancarlo Petrella) 345
- ALFREDO SERRAI, *Gabriel Naudé, Helluo Librorum, e l'Advis pour dresser une bibliothèque*, a cura di Fiammetta Sabba, Lucia Sardo (Paola Zito) 348
- "Semplice come colomba": *beato Benedetto Passionei da Urbino. Convegno di studi a centocinquanta anni dalla beatificazione: 1867-2017. Fossombrone, 23 settembre 2017*, a cura di Aleksander Horowski (Fabio Grammatico) 349
- Benedetto Bacchini nell'Europa fra Sei e Settecento. Libri, arti e scienze*, a cura di Sonia Cavicchioli, Paolo Tinti (Rosa Marisa Borraccini) 351
- CHIARA REATTI, *Tra aula e torchio. Libri e scuola a Bologna da Napoleone all'età della Restaurazione*, postfazione di Paolo Tinti (Marta Brunelli) 354
- ANTONELLA TROMBONE, *Teresa Motta: una bibliotecaria e "un anno di vicende memorabili": con lettere inedite di Francesco Barberi e Manlio Rossi Doria (1943-1949)*, presentazione di Alberto Petrucciani (Elena Scrima) 358
- CHIARA FAGGIOLANI, *Come un Ministro per la cultura: Giulio Einaudi e le biblioteche nel sistema del libro* (Sara Dinotola) 360
- Storie d'autore, storie di persone. Fondi speciali tra conservazione e valorizzazione*, a cura di Francesca Gheretti, Annantonia Martorano, Elisabetta Zonca (Monica Bocchetta) 362
- Il privilegio della parola scritta. Gestione, conservazione e valorizzazione di carte e libri di persona*, a cura di Giovanni Di Domenico, Fiammetta Sabba (Monica Bocchetta) 362
- MARIA GIOIA TAVONI, *Storia di libri e tecnologie. Dall'avvento della stampa al digitale* (Elena Gatti) 365
- PAOLA ITALIA, *Editing Duemila. Per una filologia dei testi digitali* (Paola Castellucci) 368

PER UNA RASSEGNA DEGLI STRUMENTI  
DELLA CRITICA DANTESCA:  
DAI REPERTORI TESTUALI  
AI DISPOSITIVI DIGITALI

MATTEO MASELLI

ABSTRACT · *A review of the tools of Dantean criticism. From textual repertories to digital devices* · The present contribution is intended to provide the reader interested in the study of Dante with an updated critical review of the main dantean digital resources. In order to facilitate the consultation, these resources have been catalogued in three distinct categories (lemmatized search engines; software and sites for commentary and intertextual comparisons; sites for audio-visual integration), which are then accompanied by a prospectus illustrating those applications that are not immediately classifiable. The work concludes with a series of suggestions for implementing the efficiency of the tools considered.

KEYWORDS · Dante Alighieri, *Divine Comedy*, Digital Humanities, Semantic Web.

Con il presente contributo si intende fornire al lettore interessato allo studio di Dante una rassegna critica aggiornata sulle principali risorse digitali dantesche. Per facilitare la consultazione, quest'ultime sono state catalogate in tre distinte categorie (motori di ricerche lemmatizzati; *software* e siti di commento e confronti intertestuali; siti d'integrazioni audio-visive) alle quali si affianca poi un prospetto in cui sono illustrate quelle applicazioni di non immediata classificazione. Il lavoro si chiude con una serie di suggerimenti per poter implementare l'efficienza delle strumentazioni considerate.

PAROLE CHIAVE · Dante Alighieri, *Divina Commedia*, *Digital Humanities*, *Semantic Web*.

[...] bisogna dividere la propria vita in due aspetti fondamentali, uno per la lettura e l'altro per la consultazione.

UMBERTO ECO, *Il secondo diario minimo*, 1992.

1. PREMESSA

LA storia editoriale delle opere di Dante è un *unicum* nel panorama della letteratura italiana, sia per la complessa e contorta vicenda filologica che per l'esponentiale attenzione loro tributata. Come è noto, ad oggi è impossibile ricorrere ad un qualche autografo del poeta, una mancanza a tratti inspiegabile se addirittura in vita, come più di un'attestazione sembra confermare, Dante era riconosciuto autore classico, condizione che ne avrebbe dovuto

m.maselli2@unimc.it, Università degli studi di Macerata, IT.

[HTTPS://DOI.ORG/10.19272/202105901016](https://doi.org/10.19272/202105901016) · «PARATESTO», 18, 2021

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

preservare quantomeno una labile traccia autografa, anche in virtù dell'iniziale circolazione della *Commedia*:

La forte domanda di copie [della *Commedia*] proveniente dalla penisola, [...] dovette provocare una corrispondente offerta, con rapida moltiplicazione delle copie circolanti e ampia divulgazione del testo [...] che veniva letto, ripetuto, memorizzato, con effetti di grande portata sulla tradizione. È sorprendente che non si sia salvato alcun testimone di questa primitiva e, è da credere, assai consistente circolazione.<sup>1</sup>

A fronte di uno scenario filologico irrimediabilmente lacunoso, quasi si cercasse di compensare un'ormai leggendaria impossibilità di sopraggiungere ad un archetipo dantesco, ne è conseguita tuttavia un'incredibile proposta, nei numeri e nelle tipologie espresse, di progetti ed iniziative che mediati dalla rete hanno saputo modernizzare un settore di studio come la dantistica.

Da ciò il moltiplicarsi di *software* ed applicazioni online per scandagliare, percorrendo nuove e pionieristiche direttive, gli scritti danteschi. In virtù delle varie possibilità di ricerca messe a disposizione da tali *tools* informatizzati, si ritiene utile segnalare al lettore una casistica ad oggi il più aggiornata possibile degli stessi strumenti che, con evidente e proficuo vantaggio, sono ormai comunemente adoperati dai dantisti di tutto il mondo.

Nel tentativo d'impartire un ordine all'eterogeneità dei mezzi digitali attualmente disponibili,<sup>2</sup> si riconurranno gli stessi a tre ambiti operazionali propri delle *Digital Humanities*, non privi tuttavia di ulteriori sottocategorie: motori di ricerche lemmatizzati; *software* e siti di commento e confronti intertestuali; siti d'integrazioni audio-visive. Inoltre, si terrà conto anche di una casistica meno propensa ad una diretta indicizzazione nella quale confluiranno risorse digitali di vario tipo.

Data la natura ibrida di tali applicazioni, la loro collocazione all'interno degli insiemi suelencati è dipesa dall'aver privilegiato il tratto che emerge con maggiore insistenza nella caratterizzazione dello strumento esaminato. Al fine d'evitare sterili ripetizioni non si procederà, pertanto, all'inserimento si-

<sup>1</sup> ENRICO MALATO, *Per una nuova edizione commentata delle opere di Dante*, Roma, Salerno Ed., 2004, p. 109.

<sup>2</sup> Oltre ai lavori che verranno usati in questo scritto, dei quali si daranno progressivamente i riferimenti in nota, si indica di seguito un'utile, seppur non completa, bibliografia critica: RICCARDO CASTELLANA, *Risorse digitali dantesche. Testi, commenti, metrica, filologia*, «Allegoria. Per uno studio materialistico della letteratura», XVI (2004), 48, pp. 96-124; GIUSEPPE MARRANI, *Dante nel web*, in *\*Dante nelle scuole. Atti del Convegno di Siena, 8-10 marzo 2007*, a cura di Natascia Tonelli, Alessio Milani, Firenze, Cesati, 2009, pp. 179-196; FLORINDA NARDI, *Dante online. 'Per l'alto mare aperto'. Dante naviga sul World Wide Web*, «Dante. Rivista internazionale di studi su Dante Alighieri», (2004), 1, pp. 143-155; GAIA TOMAZZOLI, *Digital resources for Dante Studies. A critical survey*, «Digital Philology. A Journal of Medieval Cultures», 11 (2022), 2 (in corso di pubblicazione. Si ringrazia l'autrice per la gentile disponibilità nella condivisione delle bozze); Rimando altresì ad un prospetto riepilogativo dei progetti digitali promossi della Società Dantesca Italiana presentato da Andrea Bozzi nel corso del Convegno Internazionale *Italianistica Digitale. Biblioteche, portali, edizioni, strumenti* organizzato dall'Università degli Studi di Bologna nelle giornate 1-2 ottobre 2020. La versione scritta dell'intervento («I progetti digitali della SDI») farà parte degli atti che saranno pubblicati in *open access* online.



multaneo dello stesso in più insiemi, nonostante un'operazione simile sia più che plausibile per la coesistenza nel medesimo dispositivo di più caratteristiche rispondenti ai criteri di classificazione dei tre aggregati prima menzionati.

Preciso, infine, che essendo il presente contributo finalizzato alla ricapitolazione degli strumenti digitali afferenti ai lavori danteschi non potranno qui essere trattate questioni comunque molto importanti ma che richiederebbero eccessivo spazio e che rimandano al complesso dibattito, che si sta finalmente stabilizzando, che evidenzia il ruolo delle *Digital Humanities* in rapporto alla filologia e agli strumenti catalografici e lessicografici.<sup>1</sup> Nonostante ciò, nella parte finale del lavoro, si proporranno alcuni suggerimenti critici per delle possibili implementazioni delle strumentazioni dantesche che verranno mostrate.

## 2. CONCORDANZE DANTESCHE

Per valutare con obiettività il livello d'innovazione che la tecnologia ha apportato agli studi danteschi, nonché i vantaggi facilmente ravvisabili da chi è abituato a lavorare con i dispositivi che verranno a breve illustrati, si ritiene doveroso rivolgere una preventiva attenzione ai repertori testuali delle concordanze dantesche, poiché si pongono come veri antesignani di alcune delle suddette applicazioni (es. i motori di ricerca lemmatizzati) che potranno così essere meglio comprese evidenziandone lo scarto, soprattutto di praticità d'utilizzo, rispetto alle stesse concordanze cartacee.

Come esempio rappresentativo di quest'ultime, si rifletterà sulle *Concordance of Divina Commedia* (1888) di Edward Allen Fay. Scelte per la qualità della resa finale, il rigore e l'esemplarità delle procedure lavorative perseguite, le *Concordanze* di Fay si segnalano quale prodotto di riferimento per chi, alle soglie del xx secolo, era interessato a studiare l'architettura linguistico-concettuale della *Commedia* e a rinvenirne le nascoste trame semantiche ordite magistralmente da Dante.

<sup>1</sup> Per tali questioni cfr. almeno ALESSANDRA ANICHINI, *Il testo digitale. Leggere e scrivere nell'epoca dei nuovi media*, Milano, Apogeo, 2010; BARBARA BORDALEJO, *The Texts We See, the Works We Imagine. The Shift of Focus of Textual Scholarship in the Digital Age*, «Ecdotica», (2013), x, pp. 51-64; FEDERICO BOSCHETTI, *Copisti digitali e filologi computazionali*, Roma, CNR Edizioni, 2018; ANNE BRUNICK, JOHANNA DRUCKER, PETER LUNENFELD, TODD PRESNER, JEFFREY SCHNAPP, *Digital Humanities*, London-Cambridge, The MIT Press, 2012; AMY EARHART, *The Digital Editions and the Digital Humanities*, «Textual Cultures», vii (2012), 1, pp. 18-28; DOMENICO FIORMONTE, *Per una critica del testo digitale. Letteratura, filologia e rete*, Roma, Bulzoni, 2018; PAOLA ITALIA, *Editing Duemila. Per una filologia dei testi digitali*, Roma, Salerno Editrice, 2020; PETER ROBINSON, *The Digital Revolution in Scholarly Editing*, in *\*Ars Edendi Lecture Series*, a cura di Barbara Crostini, Gunilla Iversen, Brian Jensen, Stockholm, Stockholm University Press, 2016, iv, pp. 181-207; PETER SHILLINGSBURG, *Textuality and Knowledge. Essays*, Pennsylvania, Pen State University Press, 2017; Francesco Stella, *Testi letterari e analisi digitale*, Roma, Carocci, 2018; *\*Teorie e forme del testo digitale*, a cura di Michelangelo Zaccarello, Roma, Carocci, 2019; per una panoramica generale si tengano poi presenti le voci bibliografiche raccolte dall'Associazione italiana di umanistica digitale (AIUCD) consultabili nella libreria digitale Zotero a partire dal seguente link: <http://www.aiucd.it/publicazioni/>.

Realizzate sotto la guida di Charles Eliot Norton, Louis Dyer e Paget Toynbee e con il patrocinio della Dante Society of America, le *Concordanze* nascono dalle constatazioni dei limiti catalogativi che Fay ravvisa nei rimari e nei vocabolari danteschi a lui coevi, ritenuti solo parzialmente utili poiché selettivi nella scelta degli esempi testuali affiancati ai lemmi proposti e dunque poco propensi ad una loro contestualizzazione letteraria.

La dichiarata intenzione di Fay era, invece, quella di segnalare l'intero repertorio lemmatico della *Commedia* arricchendolo con tutti i possibili rimandi testuali interni al poema che fossero coerenti con i termini trattati.<sup>1</sup> Pertanto, le *Concordanze* propongono tutte le parole che Dante ha impiegato nella *Commedia* con corrispettive marcature dei passi ad esse riferiti (cantica, canto, verso). Va subito precisato che la segnatura dei loci testuali per i lemmi catalogati presenta alcune ragionate eccezioni. Per i pronomi, le preposizioni, gli avverbi, le congiunzioni e le forme più frequenti di «essere» ed «avere», Fay omette il rimando al luogo testuale, sostituito da un lapidario «Sovente»; scelta, questa, funzionale nell'economia del testo poiché evita di appesantirne inutilmente la già corposa mole mettendo tuttavia a disposizione del lettore una lista realmente esaustiva delle parole presenti nella *Commedia*.

Se l'ordine scrupolosamente rispettato da Fay per la disposizione dei lemmi è di natura alfabetica, per la successione delle citazioni dei versi danteschi i parametri sono più complessi e vari, come è ovvio che sia dovendo tenere in considerazione per ogni voce diverse decine d'esempi esplicativi. Per cui, nell'insieme del termine selezionato viene istituita una sotto-classificazione semantica che riporta le diverse accezioni di contenuto della parola presa in esame determinate dalla sua posizione di rinvenimento. Ad esempio, così Fay si esprime in merito al vocabolo «cielo»:

The first of these is the sense in which the reference word is used; for instance, under the word *cielo* are first grouped together the citations in which the word means sky; secondly, those in which it means heaven; thirdly, those in which it signifies heaven as an influence or power; and, finally, those in which it relates to particular celestial spheres, as the heaven of the moon, the heaven of Mercury, etc.<sup>2</sup>

Il secondo criterio per la gestione delle citazioni privilegia invece la natura grammaticale – soggetto, oggetto, complemento indiretto – che il lemma consultato assume nei passi danteschi citati.

Accanto alle suddette linee generali, Fay dedica poi ulteriori attenzioni a casi specifici dello scrivere di Dante. Tra questi considera accuratamente le parole poco comuni, ma d'alta ricorrenza nella *Commedia* – ne conta 402 totali – che, qualora si trovino in posizione di rima, sono contrassegnate da un asterisco (\*). Se ad essere incontrato è invece un obelisco (†) vorrà dire che

<sup>1</sup> Il testo della *Commedia* considerato da Fay è prevalentemente quello di Witte (1862), con sporadici riferimenti all'edizione degli Accademici Fiorentini (Niccolini, Capponi, Borghi, Becchi) del 1837.

<sup>2</sup> EDWARD A. FAY, *Concordance of the Divina Commedia*, Cambridge, The Dante Society, 1888, p. IV.

l'autore sta indicando parole utilizzate per la prima volta da Dante. A tal proposito, Fay le riconduce a due separate categorie:

(1) [T]hose formed by Dante from Italian words, as *divimarsi*, *imborgarsi*, etc., and (2) those borrowed from cognate tongues, chiefly the Latin and the Provençal, usually with ore or less adaptation to the Italian form, as *artezza*, *accismare*, etc., but also without change, as *frui* and *frustra*.<sup>1</sup>

Stando alle stime dello studioso, al primo insieme appartengono 93 parole, di cui 75 in rima, mentre per il secondo ne conta 92, con una concentrazione numerica crescente culminata nel *Paradiso* (12, *Inferno*; 19, *Purgatorio*; 62, *Paradiso*). L'ovvia spiegazione di una simile disparità chiama in causa la natura delle immagini paradisiache che per la loro fattezze imponevano al poeta l'uso di termini non comuni per tentare una trasposizione letteraria di ciò che «ridire / né sa né può chi di là sù discende» (*Par.* I, 5-6). Si pensi, come giustamente sottolinea anche Fay, ad espressioni come «trasumanar», «imparadisare», «intrearsi», «inlibrare», «impolarsi».

Da tale quadro riassuntivo risulta evidente come la consultazione delle *Concordanze* sia estremamente agevole. Tuttavia, l'utilità di lavori come quello fin qui descritto, o di prodotti rispondenti alla stessa logica d'uso,<sup>2</sup> viene ridimensionata se rapportata a servizi telematici che offrono le medesime prestazioni ma con tutti i benefici propri delle nuove tecnologie. Una maggiore velocità nel rinvenimento della parola ricercata, la plausibilità d'emendare facilmente errori riscontrati,<sup>3</sup> i vantaggi dell'ipermedialità del digitale ed una più diretta accessibilità, sono infatti tratti che, pur non mettendo in dubbio l'eccellenza degli esiti dell'impegno di Fay, lo oscurano agli occhi dei contemporanei ricercatori. Quest'ultimi, infatti, in sostituzione di strumenti come le concordanze testuali, sono ormai abituati a servirsi di motori di ricerca lemmatizzati. È pertanto ora necessario rivolgere l'attenzione proprio a queste nuove strumentazioni digitali anche perché operano seguendo parte dei principi che hanno regolato gli studi di Fay.

### 3. MOTORI DI RICERCA LEMMATIZZATI

#### *DanteSearch*<sup>4</sup>

*DanteSearch* è un *database* online atto all'ispezione delle opere volgari e latine di Dante mediante percorsi morfologici e sintattici.<sup>5</sup> Il complesso lavoro

<sup>1</sup> *Ivi*, p. v.

<sup>2</sup> Cfr. *A concordance to the Divina Commedia* (1965) edited by E. H. Wilkins & T. G. Bergin e *Concordanza della Commedia di Dante Alighieri* (1975) a cura di Luciano Lovera.

<sup>3</sup> Di contro, Fay, consapevole che la complessità del lavoro che si era prefissato avrebbe naturalmente potuto comportare errori di ogni sorta, specifica che, qualora questi sarebbero stati individuati a stampa ultimata, tutte le correzioni sarebbero state apportate manualmente prima che l'opera venisse spedita al richiedente: «Such [errors] as have been discovered too late for correction as the pages were passing through the press will be corrected with the pen before the *Concordance* is delivered to subscribers» (E. A. FAY, *Concordance of the Divina Commedia* ..., cit., p. VI).

<sup>4</sup> Insieme al *DanteSources* e al *Dante Medieval Archive*, *DanteSearch* rientra nel PRIN 2013-2016 «Per una Enciclopedia Dantesca digitale».

<sup>5</sup> MIRKO TAVONI, *DanteSearch: il corpus delle opere volgari e latine di Dante lemmatizzate con*

di preparazione per la resa digitale dei testi danteschi, soggetti alla lemmatizzazione e marcatura morfo-sintattica, ha comportato *in primis* un'attenta codifica secondo il metalinguaggio XML (*eXtensible Markup Language*) rispondente alle *Guidelines* della TEI (*Text Encoding Initiative*) e successivamente la predisposizione e l'implementazione degli strumenti di consultazione.<sup>1</sup>

Creato nel 1999 e supervisionato dal Mirko Tavoni (Università di Pisa), attualmente, per tipologie d'analisi consentite, *DanteSearch* è uno dei più specialistici motori di ricerca per il vaglio digitale dei lavori di Dante. Non devono, pertanto, indurre all'errore le due sole opzioni di ricerca grammaticale e sintattica ammesse dal *software* data l'estrema varietà di sottocategorie selezionabili in fase d'affinamento dell'indagine.

Procedendo con la ricerca grammaticale, la voce da rinvenire, per forma o per lemma, viene immessa nel campo libero della maschera di ricerca del *DanteSearch*. Con degli appositi *pop-up menu* è possibile una mirata specificazione dei parametri rispondenti all'oggetto di studio. Prima di tutto può meglio definirsi la natura del termine digitato nella *query* scegliendo nel secondo menu a tendina tra la parola nella sua interezza, una sottostringa, un prefisso/suffisso, un'espressione regolare o tutte le occorrenze. Con il terzo menu a tendina può poi avviarsi una ricerca senza vincoli, con la quale combinare, a scelta se tra lingua volgare o latina, le categorie grammaticali di riferimento della/del forma/lemma in corso d'interrogazione. Possibile è anche una migliore qualifica del *setting* della categoria grammaticale cliccando sulla voce «Categoria». Infine, per evitare una decontestualizzazione dei risultati ottenuti, possono specificarsi le modalità di visualizzazione degli stessi selezionando tra quattro tipici operatori booleani (*and, or, not, near*) (FIG. 1).

La ricerca sintattica, al momento disponibile per la *Commedia*, il *Convivio* e le *Rime*, può essere impostata, nell'ordine, su un qualsiasi tipo sintattico o per selezionati macro-tipi sintattici, con specifica del livello di subordinazione della frase e qualifica della parola nella sua interezza, come sottostringa, prefisso/suffisso, espressione regolare o tutte le occorrenze (FIG. 2).

Per la *Commedia* è messa a disposizione anche un'ulteriore modalità d'indagine, tratto peculiare del *DanteSearch*. Selezionando la dicitura «Dialoghi» si potrà infatti circoscrivere la ricerca sintattica ai soli scambi dialogici occorsi tra i personaggi del poema (FIG. 3). Infine, vale la medesima logica vista per la ricerca grammaticale impiegando gli operatori logici *and, or, not, near*.

*marcatura grammaticale e sintattica*, in *\*Lectura Dantis 2002-2009, omaggio a Vincenzo Placella per i suoi settanta anni*, a cura di Anna Cerbo, Napoli, Università degli Studi di Napoli «l'Orientale», 2011, pp. 583-608.

<sup>1</sup> Seppur non specificatamente riferito al *DanteSearch* si consiglia la lettura di SARA GIGLI, *La codifica sintattica della Commedia di Dante*, in *\*Sintassi dell'italiano antico e sintassi di Dante. Atti del seminario di studi, Pisa, 15-16 ottobre 2011*, a cura di Marta D'Amico, Pisa, Felici, 2015, pp. 81-96.

FIG. 1. Maschera per la ricerca grammaticale del *DanteSearch*.

FIG. 2. Maschera per la ricerca sintattica del *DanteSearch*.

FIG. 3. Finestra per la ricerca sintattica tra i dialoghi della *Commedia*.

Ordina per [ » Testo | Numero occorrenze | Ordine cronologico ]

Trovate 38 sezioni in 7 opere.

- Commedia - Inferno: edizione elettronica lemmatizzata, Dante Alighieri (6)
  - 1. Canto\_I (1)
  - 2. Canto\_III (1)
  - 3. Canto\_XXXI (1)
  - 4. Canto\_XX (1)
  - 5. Canto\_XXXVI (1)
  - 6. Canto\_XXXIV (1)
- Commedia - Paradiso: edizione elettronica lemmatizzata, Dante Alighieri (8)
- Commedia - Purgatorio: edizione elettronica lemmatizzata, Dante Alighieri (11)
- Convivio: edizione elettronica lemmatizzata, Dante Alighieri (22)
- Le Rime: edizione elettronica lemmatizzata, Dante Alighieri (3)
- Questo de Aqua et Terra: edizione elettronica lemmatizzata, Dante Alighieri (1)
- Vita Nuova: edizione elettronica lemmatizzata, Dante Alighieri (1)

**Commedia - Inferno: edizione elettronica lemmatizzata**

**Dante Alighieri**

**Canto I**

37. ... principio del mattino,  
 38. e 'l sol montava 'n sù con quelle stelle<sup>[1]</sup>  
 39. ch' eman con lui quando l' amor divino  
 40. mosse di prima ...

**Canto III**

22. ... sospiri, pianti e alti guai  
 23. risonavan per l' aere senza stelle<sup>[1]</sup>  
 24. per ch' io al cominciar ne lagrurai.  
 25. Diverse lingue, orribili ...

FIG. 4. Schermata dei risultati della ricerca del *DanteSearch*.

Una volta settati tutti i parametri rispondenti alle necessità di studio e confermati gli stessi, apparirà in un nuovo riquadro la lista esaustiva dei risultati che soddisfano i criteri stabiliti. Le opere che li contengono possono essere disposte alfabeticamente, per numero di occorrenze o cronologicamente. Accanto ad ogni lavoro è indicato tra parentesi tonda il numero di passi corrispondenti alle voci che si stanno cercando. Selezionando quella desiderata ne verrà mostrata in dettaglio la posizione nei loci che la contengono, il cui testo è visualizzazione in rilievo. Per favorire un'individuazione repentina dell'oggetto esaminato, è stato altresì predisposto un collegamento diretto allo stesso mediante puntatori – delle moderne *maniculae* – posti accanto ai singoli lavori apparsi (Fig. 4).

#### VOCABOLARIO DANTESCO

Uno dei maggiori benefici che la rete può apportare ad un progetto che si pone l'obiettivo di raggiungere una completezza documentaria in relazione ad un'opera o ad un *corpus* di opere è la modulabilità della raccolta prodotta che può essere soggetta a costanti aggiornamenti con interventi minimi (si tratta di quella che per i testi *born digital* è definita «variabilità» autoriale).<sup>1</sup> Se per un prodotto cartaceo perseguire una simile completezza impone riedizioni di volumi con nuove aggiunte, mediante il web si può più agevolmente ampliare quanto precedentemente pubblicato con azioni meno invasive ma altamente efficaci.

<sup>1</sup> È chiaro che tale beneficio può tramutarsi anche in un ostacolo, alle volte insormontabile. Ciò avviene ad esempio per chi è interessato ad una ricostruzione storica di un testo digitale per il quale la versione salvata come esito ultimo della sua variabilità annulla in automatico tutte le sue forme precedenti. La natura «fluida» della testualità digitale – ma può anche usarsi la dicitura di «testo-processo» impiegata da Roberto Antonelli in riferimento alla diacronia della scrittura (ROBERTO ANTONELLI, *Interpretazione e critica del testo*, in *\*Letteratura italiana*, diretta da Asor A. Rosa, Torino, Einaudi, IV, 1985, pp. 141-243) – mette tra l'altro in discussione il concetto, filologicamente affermato, di «ultima volontà» d'autore.



Tale presupposto operativo è pienamente condiviso dagli ideatori del *Vocabolario Dantesco* (VD), ambizioso strumento lessicale in corso d'allestimento<sup>1</sup> sotto la scrupolosa guida dell'Accademia della Crusca e dell'Istituto del CNR Opera del Vocabolario Italiano.<sup>2</sup> Le fasi di lavoro sono iniziate nel settembre 2015 con un interessamento prioritario rivolto alla *Commedia*.<sup>3</sup> La qualità degli interventi si attesta primariamente nei criteri di registrazione dei lemmi, non limitata alle sole voci contenute nelle edizioni critiche di riferimento,<sup>4</sup> ma estesa ad incorporare altresì varianti significative, potendo così disporre di un mezzo digitale utile ad un'ispezione accurata dei vocaboli storicamente adoperati da Dante. Implicitamente si tratta anche di una risorsa in grado di contestualizzare il valore semantico delle parole in riferimento al periodo del loro effettivo impiego oltretutto uno strumento atto a mostrare il ruolo avuto dal poeta fiorentino nel contribuire alla formazione della lingua da noi oggi parlata.<sup>5</sup>

Le voci attualmente di libera consultazione sono migliaia (da «abate» a «zucca»), tutte corredate da note ricche di informazioni e di chiara comprensione (le schede sinottiche del VD si compongono di sei ripartizioni). Per mostrare la ricchezza dei contenuti dello spoglio si propone di seguito la scheda relativa alla parola «dolcezza» (FIG. 5).

Nella prima ripartizione («Frequenza») viene indicato il ricorrere del termine nella *Commedia* (e tra parentesi tonda le attestazioni nelle singole cantiche) e in altri lavori danteschi.

<sup>1</sup> È previsto altresì un formato cartaceo.

<sup>2</sup> LINO LEONARDI, *La lingua di Dante. Testo, lessico, istituzioni (per un Vocabolario Dantesco)*, in *\*Atti del XXVIII Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza (CILFR)*, a cura di Roberto Antonelli, Martin Glessgen, Paul Videsott, Strasburgo, Éditions de Linguistique et de Philologie, 2016, pp. 46-55.

<sup>3</sup> Nel corso delle giornate di studio *Notizie dal cantiere. Ultimi accertamenti sul testo e commento della Commedia* (Università degli Studi di Ferrara, 18-19 giugno 2020), Mirko Tavoni ha confermato che è in lavorazione un vocabolario del latino medievale di Dante, nuovo strumento lessicografico con codifica sintattica. La conferma è stata ribadita da Paolo Squillaciotti nel corso del suo intervento («I progetti digitali dell'OVI») tenutosi al Convegno Internazionale *Italianistica Digitale. Biblioteche, portali, edizioni, strumenti* (Università degli Studi di Bologna, 1-2 ottobre 2020) e da Gabriella Albanese durante la tavola rotonda *Dante nell'anno del settimo centenario* nel corso del Congresso Dantesco Internazionale *Alma Dante 2021* (Ravenna, 15-18 settembre 2021). Col sostegno dell'Accademia della Crusca e di altri centri di ricerca (CNR-Opera del Vocabolario Italiano, la Fondazione Ezio Franceschini, la Società Internazionale per lo studio del Medioevo latino, la Società Dantesca Italiana, il Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica dell'Università di Pisa e l'ISTI-CNR di Pisa) il *Vocabolario Dantesco Latino*, che dovrà considerarsi una diretta continuazione del *Vocabolario Dantesco* delle opere volgari, prevede la schedatura lessicografica di tutte le opere latine di Dante.

<sup>4</sup> Per la *Commedia* si è tenuto in considerazione il lavoro di Petrocchi (nell'edizione del 1994), ma non mancano riferimenti anche alle edizioni curate da Lanza (1996) e Sanguineti (2001).

<sup>5</sup> PAOLA MANNI, ROSSELLA MOSTI, BARBARA FANINI, LUCA MORLINO, *Per un nuovo Vocabolario Dantesco*, in *\*«Significar per verba»: laboratorio dantesco. Atti del Convegno, Università di Udine (22-23 ottobre 2015)*, a cura di Domenico De Martino, Ravenna, Longo, 2018, pp. 91-108; *\*«S'ì ho ben la parola tua intesa». Atti della giornata di presentazione del Vocabolario Dantesco, Firenze, Villa Medicea di Castello, 1° ottobre 2018*, a cura di Paola Manni, Firenze, Accademia della Crusca, 2020; PAOLA MANNI, *Il Vocabolario Dantesco*, in *\*Dante, l'italiano*, a cura di Giovanni Frosini, Giuseppe Polimeni, Firenze, goWare, 2021, pp. 111-113.

**dolcezza s.f.**

Frequenza   Index locorum   Corrispondenze   Nota   Redattore   Tutto / stampa

Commedia   6 (1 Inf., 1 Purg., 4 Par.),  
 Altre opere   30 (9 Vn., 16 Conv., 5 Rime).

1 [In sinestesia, con rif. alla sfera sensoriale dell'udito:] qualità di ciò che è soave e dilettevole.  
 [1] Par. 10.147: così vid' lo la gloriosa rota / muoversi e render voce a voce in tempra / e in **dolcezza** ch'esser non pò nota / se non colà dove gl'or s'insempra.  
 - [Detto di un suono o di una melodia:] ciò che è soave e dilettevole.  
 [2] Par. 20.75: Quale allodetta che 'n aere si spazia / prima cantando, e poi tace contenta / de l'ultima **dolcezza** che la sazia...

1.1 Sensazione di profondo diletto (del corpo e dello spirito), provocata da un'impressione sensoriale (in partic. uditiva) delicata e piacevole.  
 [1] Purg. 2.114: 'Amor che ne la mente mi ragiona' / cominciò ell' allor sì dolcemente, / che la **dolcezza** ancor dentro mi suona.

1.2 [Con rif. alla vita eterna:] condizione di piena e compiuta letizia.  
 [1] Par. 3.38: 'O ben creato spirito, che a' rai / di vita eterna la **dolcezza** senti / che, non gustata, non s'intende mai, / grazioso mi fia se mi contenti / del nome tuo e de la vostra sorte'.  
 [2] Par. 29.140: Onde, però che a l'atto che concepe / segue l'affetto, d'amar la **dolcezza** / diversamente in essa ferve e tepe.

2 [Con rif. al rapporto fra padre e figlio:] sentimento di amore tenero e di profondo affetto.  
 [1] Inf. 26.94: né **dolcezza** di figlio, né la pietà / del vecchio padre, né 'l debita amore / lo qual dovea Penelopè far lieta, / vincer potero dentro a me l'ardore / ch'èbbi a divenir del mondo esperto / e de li vizi umani e del valore...

FIG. 5. Scheda sinottica del lemma «dolcezza» nel *Vocabolario Dantesco*.

**dolcezza s.f.**

Frequenza   Index locorum   Corrispondenze   Nota   Redattore   Tutto / stampa

Commedia   dolcezza Inf. 26.94, Purg. 2.114, Par. 3.38, 10.147, 20.75, 29.140 (j).  
 Altre   dolcezza Vn 3.2, 11.3, 21.2-4.9, 21.6, 21.8, 26.3, 26.5-7.10, 26.10-13.14, 27.3-5.8, Conv. 1.1.10, 1.7.14, 1.7.15 (2), 2.7.7, 2.12.7, 2.15.1, 2.15.3, 3.3.15, 3.7.12, 4.20.9,  
 opere   4.21.14, 4.22.2, 4.22.11, 4.22.17, 4.27.3, Rime 5.54 (j), 6.77 (j), 62.14, 63.7, 64.10.

FIG. 6. Partizione dell'«Index locorum» del lemma «dolcezza».

L'«Index locorum», mediante dei CVS (*Comma Separated Values*) giustapposti, precisa ulteriormente la collocazione della parola consultata indicandone l'esatta posizione nell'opera che l'accoglie. Se il loco dantesco è seguito dal simbolo (:), la voce si trova in posizione di rima; qualora appaia anche la stringa [+var. ...] si sta rimandando ad una variante lessicalmente e filologicamente significativa (Fig. 6).

La sezione delle corrispondenze è certamente una delle più interessanti e altresì quella che, denotando le tante collaborazioni di cui si giova il VD, ne estende la funzionalità oltre quella di un normale vocabolario permettendo una disamina diacronica del lemma selezionato. Ciò è possibile interagendo con le sezioni «Testi italiani antichi» e «Vocabolari». Nella prima, che si appoggia al *GattoWeb* (*Gestione degli Archivi Testuali del Tesoro delle Origini*), un software lessicografico di gestione OVI (*Opera del Vocabolario Italiano*), l'utente può rinvenire eventuali corrispondenze consultando il ricchissimo *Corpus* OVI, il DiVo (*Dizionario dei volgarizzamenti*), il LiriO (*Corpus della poesia Lirica italiana delle Origini dagli inizi al 1400*) e i due sotto-corpora appositamente predisposti per il VD e rispettivamente dedicati ai testi in prosa fiorentini del XIII secolo e a Petrarca e Boccaccio (Fig. 7).



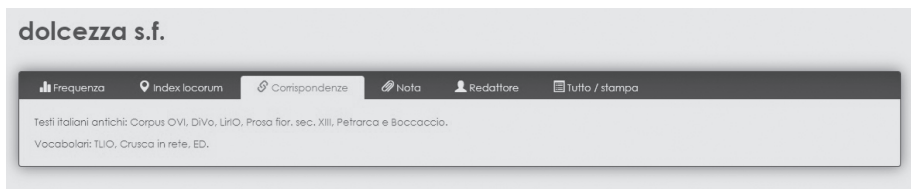


FIG. 7. Partizione delle «Corrispondenze» del lemma «dolcezza».



FIG. 8. Partizione «Nota» del lemma «dolcezza».

Avviando la ricerca nel *GattoWeb*, automaticamente eseguibile cliccando sulle voci corrispondenti delle suddette raccolte dei testi italiani antichi, si possono individuare sia i contesti, gestibili attraverso confacenti *check boxes*, che le correlate liste dei testi che includono la parola in corso di consultazione nel VD.

La partizione interna «Vocabolari» rimanda, invece, alla corrispondente voce del *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini* (TLIO), puntualmente corredata da esempi d'utilizzo pratico ricavati anche dalla digitalizzazione delle prime cinque impressioni della Crusca (*Lessicografia dell'Accademia della Crusca*), ed integrata poi con un rinvio alla voce tratta dal sito dell'*Enciclopedia Dantesca*. Attinente a quest'ultima tipologia d'informazione è la sezione «Nota» che fornisce un completo inquadramento semantico della parola arricchito da suggerimenti per vari confronti intertestuali tra le opere di Dante e da un'aggiornatissima bibliografia delle voci citate (Fig. 8).

La validità del contenuto delle note del VD diviene ancor più esplicita quando lo si rapporta agli esempi che contestualizzano il vocabolo e che si affiancano alle proposte di significato ad esso attribuibile.

Infine, dopo la segnalazione della persona che ha manualmente redatto la voce e le varie informazioni di corredo («Redattore»; viene precisata anche la data di redazione e quella di ultima revisione), è permessa all'utente una modifica dell'interfaccia grafica per disporre i dati precedentemente elencati in compartimenti singoli in un prospetto unico in cui le informazioni si susseguono a tutta pagina («Tutto / stampa»).

## 4. SOFTWARE E SITI DI COMMENTO E CONFRONTI INTERTESTUALI

*DanteSources*

*DanteSources* è una funzionale biblioteca virtuale, rispondente ad un'ontologia semantica,<sup>1</sup> con la quale verificare la presenza delle fonti testuali nelle opere di Dante.<sup>2</sup> Attualmente vengono segnalate 714 opere citate da Dante, riferite a 273 autori e 45 aree tematiche. Sorto nel 2013 nell'ambito del PRIN «Per una Enciclopedia Dantesca Digitale» con la collaborazione tra il Dipartimento di Filologia, Letterature e Linguistica dell'Università di Pisa e l'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione del CNR, *DanteSources* copre l'insieme delle fonti del *Convivio*, del *De vulgari eloquentia*, della *Monarchia*, delle *Rime* e della *Vita Nuova*.<sup>3</sup>

Il sito, vincitore dei *Digital Humanities Awards* 2015 nella categoria *Best Tool or Suite of Tools*, dispone di varie sezioni di ricerca personalizzata, tra le quali, oltre alla distribuzione cronologica di fonti/autori/sezioni tematiche tanto in opere isolate quanto nella totalità dei lavori digitalizzati, si possono ricercare i luoghi testuali in cui è citato un singolo autore, una particolare area tematica o una specifica opera. Estremamente utile è soprattutto quest'ultima modalità. Selezionando le opere rilevate, disposte in ordine decrescente per numero d'attestazioni, viene offerta una ricca tabella che riporta l'esatto luogo della citazione (libro, capitolo/lirica, paragrafo/verso), la tipologia della stessa, il frammento del passo dantesco, la sua fonte primaria e di quest'ultima l'autore e l'area tematica di riferimento (FIG. 9).

I suddetti dati possono essere esportati in formato CVS divenendo facilmente condivisibili tra più utenti e consultabili anche *offline*. Si sottolinea inoltre come le ricerche possono esser compiute attraverso delle SPARQL *queries*, un linguaggio per l'interrogazione dei dati configurati tramite il *Resource Description Framework* (RDF). Come si vedrà nella parte finale di questo scritto, un tratto del genere segna una certa innovazione per le strumentazioni digitali dantesche.

<sup>1</sup> Per questione di questo tipo si rimanda al paragrafo 7 di questo scritto.

<sup>2</sup> VALENTINA BARTALESI, CARLO MEGHINI, DANIELE METILLI, MIRKO TAVONI, *A web application for exploring primary sources. The DanteSources case study*, «Digital Scholarship in the Humanities», xxxiii (2018), 4, pp. 705-723; MICHELANGELO ZACCARELLO, *Un esempio di ricerca semantica: le fonti del Convivio*, in *Leggere senza libri. Conoscere gli e-book di letteratura italiana*, Firenze, Cesati, 2020, pp. 86-87. Sempre nel testo di Zaccarallo viene affrontato anche il problema dell'accuratezza della digitalizzazione dell'edizioni critiche della *Vita Nuova* nei paragrafi (pp. 67-72) *Le principali edizioni della Vita Nova (e i testi digitalizzati)*, *Qualità dei testi reperibili online della Vita Nova, Il problema della lingua antica nei testi acquisiti con OCR*.

<sup>3</sup> Per il libello dantesco è disponibile sia il commento di Gorni che quello di De Robertis; Cfr. PAOLA ANDRIANI, CARLO MEGHINI, DANIELE METILLI, MIRKO TAVONI, *L'esplorazione delle fonti dantesche attraverso la biblioteca digitale DanteSources*, in *\*Sulle tracce del Dante minore. Prospettive di ricerca per lo studio delle fonti dantesche*, a cura di Thomas Persico, Riccardo Viel, Bergamo, Sestante, 2017, pp. 29-52.

Tabella relativa alla fonte primaria <i>Ethica Nicomachea</i> citata da Dante nell'intero testo del <i>Convivio</i>								
Opera dantesca	Libro	Capitolo o Lirica	Paragrafo o Verso	Frammento del testo dantesco	Tipo di citazione	Frammento della fonte primaria	Area tematica della fonte primaria	Autore della fonte primaria
Convivio	1	1	9	LIBERALMENTE	Concordanza stringente	IV l. 1119 b 22 sgg.	Aristotelismo	Aristotele
<p>Frammento dantesco (Convivio, libro 1, cap. 1, par. 9)</p> <p>E acciaio che misericordia e madre di beneficio, sempre <b>liberalmente</b> coloro che sanno porgono della loro buona ricchezza alli veri poveri e sono quasi fonte vivo, della cui acqua si refrigera la naturale sete che di sopra è nominata.</p>								

FIG. 9. Tabella del *DanteSources* che indica i luoghi del *Convivio* in cui Dante cita l'*Etica Nicomachea* di Aristotele.

L'ultimo aggiornamento del sito segnalato è datato 2016, quando, accanto ad una revisione grafica e all'inserimento di nuovi supporti info-grafici, sono state rese disponibili le fonti delle *Rime* e delle *Epistole*.

#### *Dante Medieval Archive* (DaMA)

Come intuibile dalla dicitura di riferimento, il *Dante Medieval Archive* (DaMA) è un archivio digitale di fonti d'epoca medievale di cui abbiamo traccia nei lavori di Dante e che sono da ritenersi importanti modelli di riferimento per la stesura degli stessi. L'attenzione dei curatori del progetto,<sup>1</sup> sostenuto dal MIUR nell'ambito del PRIN 2006 «La biblioteca medievale di Dante. Archivio digitale delle fonti volgari e latine (*DaMA-Dante Medieval Archive*) e edizioni commentate delle opere minori», si è rivolta con particolare cura alle fonti latine e volgari tardoantiche e medievali, nonché ai modelli epistolografici, filosofici, teologici e lirici considerati da Dante. L'utilità dell'*open access* di tali lavori risiede nella possibilità di attiva consultazione dei *corpora* digitalizzati sia mediante indici predefiniti che con ricerche libere.

Nel primo caso rientrano tre sezioni: le opere di Dante, le fonti dantesche e i loci paralleli.

Le fonti indicizzate come di certa fruizione dantesca sono 53, suddivise in tre macrocategorie (classiche, mediolatine, volgari). Cliccando sulla voce di riferimento dell'opera, si verrà rimandati al suo testo originale. I loci paralleli segnalati istituiscono invece un raffronto parallelo tra Dante ed alcuni lavori di Petrarca, Boccaccio e Giovanni del Virgilio.

Il settaggio della finestra di ricerca libera è essenziale ed intuitivo. Inserendo la parola richiesta, eventualmente definendone la sola restrizione di fine

<sup>1</sup> Quest'ultimo si è giovato di un coordinamento multiplo che ha coinvolto le Università di Pisa (Coordinatore scientifico, Marco Santagata †; Direttore della sezione delle fonti latine medievali di Dante, Gabriella Albanese), di Bergamo (Responsabile scientifico, Claudia Villa), di Salerno (Responsabile scientifico, Laura Paolino) e di Trento (Responsabile scientifico, Claudio Giunta).

home@isti » ricerca » risultati ricerca

Risultati ricerca

Sono state trovate 73 parole per la stringa **stelle**.

**S**

Parola	Autore	Opera
stelle	Alighieri, Dante	26 <i>Commedia</i>
		22 <i>Convivio</i>
		3 <i>Rime</i>
		1 <i>Vita Nova</i>
	Giamboni, Bono	2 <i>Il libro de' Vizi e delle virtudi</i>
	Guinizzelli, Guido	1 <i>Poesie</i>
	Latini, Brunetto	1 <i>Il Tesoretto</i>
		1 <i>La retorica</i>
	Lotharius Cardinalis (Innocentius III)	2 <i>De miseria humane conditionis</i>
	Ugucione da Pisa	14 <i>Derivationes</i>

W3C quality assurance: xhtml 1.0 strict | CSS validator

FIG. 10. Schermata dell'esito della ricerca eseguita nel sito del *Dante Medieval Archive*.

verso, si otterranno i riferimenti testuali dei lavori che la contengono. Non limitandosi ai soli testi di Dante, il motore di ricerca elaborerà i dati inseriti dall'utente in modo da incrociare più opere di autori che possono aver avuto un peso nel condizionare le scelte autoriali del fiorentino, i cui passi attinenti ai risultati reperiti vengono resi di libera lettura (FIG. 10).

Il sito è poi completato da due sezioni di consultazione bibliografica. Nella prima, dedicata alla bibliografia storica della critica dantesca, vengono indicate, e in alcuni casi messe a disposizione tramite collegamento ipertestuale, le principali edizioni critiche e commentate dei lavori di Dante e singoli saggi di un gruppo, non completo, delle stesse opere. Nella seconda sezione e con riferimento esclusivo alla *Commedia*, al *De vulgari eloquentia*, alle *Egloghe*, alle *Epistole* e alla *Monarchia*, ne è puntualmente catalogata la ricchissima tradizione manoscritta. Si evidenzia soprattutto la minuzia dei particolari indicati per i manoscritti delle *Egloghe*, dei quali sono specificati il contenuto di ogni *folio* e una valida bibliografia di riferimento. Prescindendo dalla *Commedia*, è auspicabile che le restanti opere indicizzate, in virtù di numeri di più facile gestione, possano presto ricevere uguale trattamento documentario.

#### *Dante Lab Reader / Dartmouth Dante Project*

*Dante Lab* è un *reader* online dedicato alla *Commedia* lanciato nel 2013 in occasione del *Digital French and Italian Symposium* tenutosi al Dartmouth College ed è da considerarsi un'implementazione del *Dartmouth Dante Project* (DDP).<sup>1</sup>

<sup>1</sup> STEPHEN CAMPBELL, ROBERT HOLLANDER, *The Dartmouth Dante Project*, «Linguistica Computazionale», (1990), 6, pp. 163-179.



FIG. 11. Schermata di ricerca iniziale del *Dartmouth Dante Project*.

Quest'ultimo, sviluppato tra il 1982 e il 1988 da Robert Hollander<sup>1</sup> della Princeton University e Stephen Campbell del Dartmouth College, può ritenersi il primo motore di ricerca messo a punto per interrogare sistematicamente il testo della *Commedia* e dei suoi commenti (in italiano, inglese e latino).<sup>2</sup> La ricerca è facilmente eseguibile mediante una *query* dove inserire una parola o una combinazione di termini, con la possibilità aggiuntiva di poter specificare la lingua dello *screening*, oltreché la cantica, il canto, il verso e il singolo commento da consultare<sup>3</sup> (FIG. 11).

Come il DDP, ma con una praticità maggiore, il *Dante Lab* si presta a più letture ed utilizzi. Può essere tanto adoperato da novizi negli studi danteschi che necessitano esclusivamente di un testo affidabile – non necessariamente in italiano – della *Commedia*, quanto da dantisti di professione in cerca di un'esegesi attendibile senza dovere recuperare fisicamente prodotti cartacei per un raffronto manuale. La fruibilità simultanea in più lingue del poema dantesco (in italiano, inglese, francese e tedesco)<sup>4</sup> e la possibilità di interpellare 77 diversi commenti al testo di Dante (da quello di Jacopo Alighieri del 1322 a quello di Nicola Fosca del 2015 appositamente approntato per tale risorsa) fanno del *Dante Lab* uno strumento semplice nella forma e nella progettazione delle funzioni di base ma essenziale per una comprensione approfondita della *Commedia* (FIG. 12).

All'utente è consentito il confronto di prospettive interpretative alle volte non univoche. È infatti possibile istituire un confronto parallelo di massimo

<sup>1</sup> Nel corso di revisione di questo scritto è giunta notizia della scomparsa dello studioso americano, grande esempio di figura all'avanguardia che, nelle diverse iniziative dantesche in cui è stato attivamente coinvolto, ha saputo sapientemente conciliare prassi tecnologiche con approcci più tradizionalisti. Il presente lavoro è anche un ricordo alla sua memoria.

<sup>2</sup> ROBERT HOLLANDER, *The Dartmouth Dante Project*, «Quaderni di Italianistica», x (1989), 1-2, pp. 287-298.

<sup>3</sup> PAUL OLSON, *On the Dartmouth Dante Project*, «Envoi», III (1991), 1, pp. 33-39.

<sup>4</sup> Le edizioni straniere della *Commedia* disponibili nel *Dante Lab* sono quelle di Streckfuss (1854) per il tedesco, di Longfellow (1867) per l'inglese e di Cioranescu (1964) per il francese. La versione italiana della *Commedia* riporta il testo curato da Petrocchi nella forma stampata nel 1994.

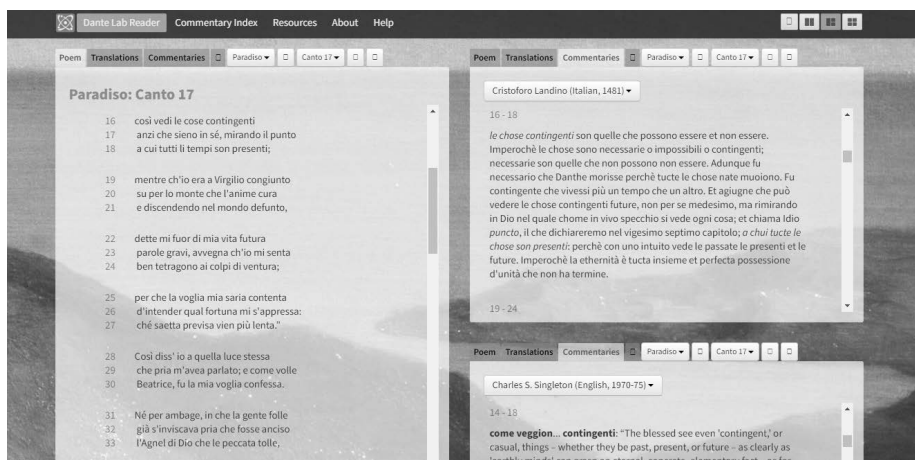


FIG. 12. Interfaccia grafica del *Dante Lab Reader*.

quattro diversi commenti – nel fare ciò si deve però sacrificare la visualizzazione dei passi danteschi di riferimento – modificando le opzioni dell'interfaccia grafica.

Oltre un normale utilizzo consultivo del testo della *Commedia* e dei commenti correlati, il *Dante Lab*, come l'omologo DDP, permette di ricercare una parola chiave non solo nelle singole cantiche, ma anche nei commenti ad esse affiancati, facilitandone dunque la fruizione (FIG. 13).

#### *Princeton Dante Project*

Una diramazione del *Dartmouth Dante Project*, al quale in parte si richiama, ma tale da poter essere considerata una risorsa digitale a sé stante, è il *Princeton Dante Project* (PDP), ideato nel 1999 da Robert Hollander e generosamente finanziato da Paul Gridley.<sup>1</sup> Contrariamente al DDP, che ha subito un completo *restyling* grafico rispetto al suo iniziale lancio digitale, il PDP appare per certi punti obsoleto nell'architettura visiva, in alcune scelte di disposizione del materiale proposto (discutibile il collocare un *tutorial web* nella stessa sezione delle *Lecturae Dantis*) e nelle modalità di fruizione dello stesso (ogni *link* apre nuove *pop-up windows* che, spesso, non consentono di ritornare all'interfaccia iniziale senza dover rieseguire il percorso precedentemente fatto). Tuttavia, a fronte di limitazioni che incidono esclusivamente sulla praticità d'utilizzo, il PDP può ritenersi un utile *repository* dantesco, soprattutto per un pubblico anglofono per il quale ricopre un'indubbia e lodevole validità pedagogica.

Il suo punto di forza risiede nel valorizzare l'esperienza di lettura della *Commedia* privilegiando la centralità del testo (in italiano, inglese o con un raffron-

<sup>1</sup> ROBERT HOLLANDER, *The Princeton Dante Project*, «Humanist Studies & the Digital Age», III (2013), 1, pp. 53-59.



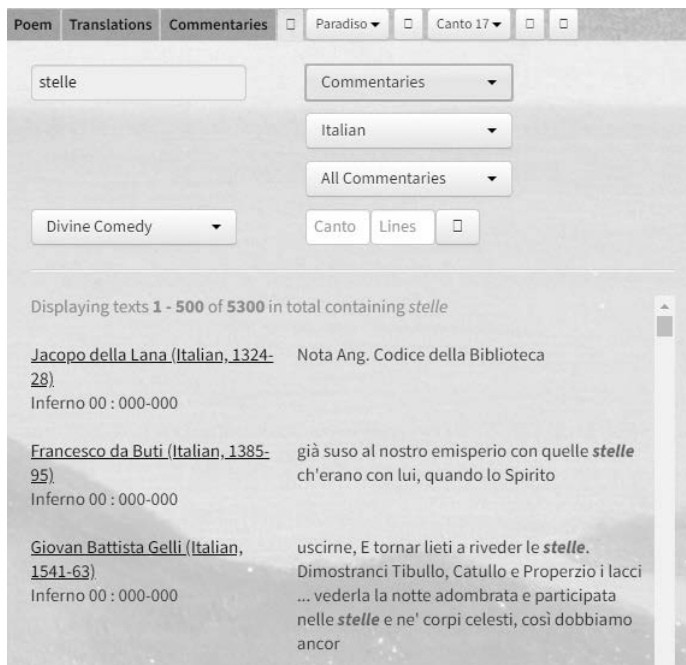


FIG. 13. Sezione del *Dante Lab Reader* per la ricerca di un termine tra i commenti della *Commedia*.

to simultaneo). Mai perdendo di vista le parole di Dante, è infatti ammessa un'istantanea consultazione di materiale accessorio di valido supporto alla comprensione dei versi danteschi. In un'apposita *toolbar* adiacente al testo del poema, l'utente può selezionare, in corrispondenza dei versi della *Commedia*, note filologiche, un commento al testo, le glosse di Toynbee, il rimando al DDP, una lettura in formato audio di Lino Pertile (Harvard University) e delle illustrazioni di noti artisti afferenti al canto consultato. Si precisa che se per ogni verso vi è un collegamento diretto al DDP e una lettura-audio, non tutti i passi del poema dispongono della totalità delle tipologie informative suelencate (carenti sono soprattutto le note filologiche e le immagini) (FIG. 14).

La stessa attenzione dedicata alla *Commedia* non si riscontra per le opere minori di Dante, delle quali, tuttavia, è fornito il testo completo nella forma originale e tradotto in inglese.

La sezione più interessante del PDP, nonché quella che giustifica una comunione d'intenti con il DDP, è l'area della ricerca libera. Oltre alla *Commedia* e ai testi minori, selezionando tra i vari *option buttons* del modulo di ricerca è possibile interrogare il *Dante Dictionary* di Toynbee, le note dello studioso inglese e i commenti filologici di Hollander (limitati, però, ai soli primi sei canti dell'*Inferno*). Quest'ultime due voci possono anche essere messe a confronto in una ricerca simultanea (FIG. 15).

PRINCETON DANTE PROJECT

*Inferno I*

PHILOLOGY COMMENTARY TOYNBEE DDP AUDIO IMAGES

Back Summary Table of Contents Poem Search Next

Nel mezzo del cammin di nostra vita  
 mi ritrovai per una selva oscura,  
 ch  la diritta via era smarrita.  
 Ahi quanto a dir qual era   cosa dura  
 esta selva selvaggia e aspra e forte  
 che nel pensier rinova la paura!  
 Tant'   amara che poco   pi  morte;  
 ma per trattar del ben ch'  vi trovai,  
 dir  de l'altre cose ch'  v'ho scorte.  
 Io non so ben ridir com'  v'intrai,  
 tant' era pien di sonno a quel punto  
 che la verace via abbandonai.  
 Ma poi ch'  fui al pi  d'un colle giunto,  
 l  dove terminava quella valle  
 che m'avea di paura il cor compunto,  
 guardai in alto e vidi le sue spalle  
 vestute gi  de' raggi del pianeta  
 che mena dritto altrui per ogni calle.  
 Allor fu la paura un poco queta,  
 che nel lago del cor m'era durata  
 la notte ch'  passai con tanta pieta.

1 Midway in the journey of our life  
 2 I came to myself in a dark wood,  
 3 for the straight way was lost.  
 4 Ah, how hard it is to tell  
 5 the nature of that wood, savage, dense and harsh --  
 6 the very thought of it renews my fear!  
 7 It is so bitter death is hardly more so.  
 8 But to set forth the good I found  
 9 I will recount the other things I saw.  
 10 How I came there I cannot really tell,  
 11 I was so full of sleep  
 12 when I forsook the one true way.  
 13 But when I reached the foot of a hill,  
 14 there where the valley ended  
 15 that had pierced my heart with fear,  
 16 looking up, I saw its shoulders  
 17 arrayed in the first light of the planet  
 18 that leads men straight, no matter what their road.  
 19 Then the fear that had endured  
 20 in the lake of my heart, all the night  
 21 I spent in such distress, was calmed.

FIG. 14. Testo della *Commedia* e toolbar (a sinistra) per la fruizione delle informazioni disponibili sul sito del *Princeton Dante Project*.

<p><b>Commedia Text Search</b></p> <p>Search Commedia for: <input type="text"/></p> <p> <input type="radio"/> Exact Word Match           <input checked="" type="radio"/> Any String Match  <input checked="" type="radio"/> AND           <input type="radio"/> OR <input type="text"/> </p> <p> <input type="radio"/> Exact Word Match           <input checked="" type="radio"/> Any String Match  <input checked="" type="checkbox"/> Inferno           <input checked="" type="checkbox"/> Purgatorio           <input checked="" type="checkbox"/> Paradiso         </p> <p>Retrieve Reset</p>	<p><b>Commentary Notes Search</b></p> <p>Search all Commentary text: <input type="text"/></p> <p>Retrieve Reset</p>
<p><b>Toynbee Title Search</b></p> <p>Toynbee Titles <input type="text"/></p> <p> <input type="radio"/> Exact Word Match           <input checked="" type="radio"/> Any String Match         </p> <p>Retrieve Reset</p>	<p><b>Toynbee Notes Search</b></p> <p>Search all Toynbee text: <input type="text"/></p> <p>Retrieve Reset</p>
<p><b>Minor Works Search</b></p> <p>Search for Minor Works here: <input type="text"/> Search Minor Works</p>	<p><b>Philological Notes Search</b></p> <p>Canto: <input type="text"/> (note: only Inf I-VI currently available)</p> <p>Line start/range: <input type="text"/> (e.g. 1 or 2-5)</p> <p> <input checked="" type="radio"/> Inferno           <input type="radio"/> Purgatorio           <input type="radio"/> Paradiso         </p> <p>Retrieve Reset</p>

FIG. 15. Maschera di ricerca del *Princeton Dante Project*.



Si segnalano poi le *Lecturae Dantis* di Hollander e una selezione di materiali audio-visivi, tra i quali una buona raccolta di mappe e diagrammi correlate alla contemporaneità storica di Dante (dalla cartografia della Toscana del XIII secolo alla lista dei papi menzionati dal poeta) e di *link* a siti esterni di supporto per gli studiosi dell'Alighieri (dall'istituzionale *Electronic Bulletin* della Dante Society of America<sup>1</sup> a lavori ormai non aggiornati da anni come il *Dante Site* di Otfried Lieberknecht).

Negli ultimi anni non sono mancati inoltre tentativi di ulteriore sviluppo del sito, soprattutto in relazione al comparto iconografico. Come ogni lettore avveduto sa, i versi di Dante sono estremamente evocativi e pertanto è bene prestare attenzione alla loro proprietà visiva. Non solo la versificazione della *Commedia* permette un saldo accostamento tra parole e immagini, ma quest'ultime, data l'estrema ricchezza della poesia del poema, sono spesso soggette ad un'imprevedibile *variatio* di forma, una trasformazione progressiva che si verifica nel corso della loro ricezione alle volte così derivativa da allontanarle dall'effettiva immaginazione del poeta. Partendo anche da questo presupposto, e consapevole della mediazione efrastica che lega poesia ed arti figurative, Simone Marchesi, già responsabile del *Princeton Dante Project*, ha avviato una collaborazione con Pamela Patton, direttrice dell'*Index of Medieval Art* della Princeton University, al fine di promuovere IMAP-PDP, un progetto di *literary visualizations* di prossimo rilascio (è previsto per novembre 2021) da affiancare al PDP. L'ambizioso obiettivo alla base dell'ottimo lavoro di Marchesi e Patton, che possono contare sul sostegno di selezionati ricercatori della Princeton University, è quello di tentare una ricostruzione, per ambizione d'accuratezza per nulla discorde da tradizionali e funzionali prassi filologiche, degli schemi figurativi che possano restituirci una prospettiva prossima al modo originario in cui la *Commedia* è stata percepita ed ha influenzato i suoi fruitori medievali.

#### *Intertextual Dante*

Il progetto, integrato nel *Digital Dante*, sito sviluppato nel 1995 da Jennifer Hogan della University of Columbia ed oggi da consigliare soprattutto per il *Commento Baroliniano*,<sup>2</sup> è la conseguenza dalle ricerche che Julie Van Peteghem

<sup>1</sup> Fin dalla sua prima apparizione nel 1995, l'*Electronic Bulletin of the Dante Society of America* (EBDSA) si è posto come rivista online che potesse rappresentare per il Nord America ciò che il *Bullettino della Società Dantesca Italiana* e il *Giornale Dantesco* rappresentavano per l'Italia e l'Europa. Distintosi subito per l'ampio raggio delle questioni affrontate (accogliendo brevi note di massimo 1500 parole, si è favorito un processo editoriale veloce nell'espletamento e dai contenuti estremamente diversificati) l'EBDSA ha oggi cambiato dicitura in *Dante Notes* (articolato nelle sezioni *Scholarship*, *Pedagogy*, *Student Encounters*) pur rimanendo inalterato nel formato e nella deontologia perseguita fin dalle sue origini.

<sup>2</sup> Trattasi di sintetiche note di commento che coprono le tre cantiche dalla *Commedia* scritte appositamente per il *Digital Dante* da Teodolinda Barolini (Columbia University) (cfr. TEODOLINDA BAROLINI, *Dante, un ribelle. Ora leggiamolo*, «Corriere della Sera» [online], [https://www.corriere.it/cultura/dantedi-giornata-dante-alighieri/notizie/dante-ribelle-ora-leggiamolo-56afab12-a34d-11ea-8193-03ffea7ed6db.shtml?refresh\\_ce-cp,13-06-2020](https://www.corriere.it/cultura/dantedi-giornata-dante-alighieri/notizie/dante-ribelle-ora-leggiamolo-56afab12-a34d-11ea-8193-03ffea7ed6db.shtml?refresh_ce-cp,13-06-2020)).

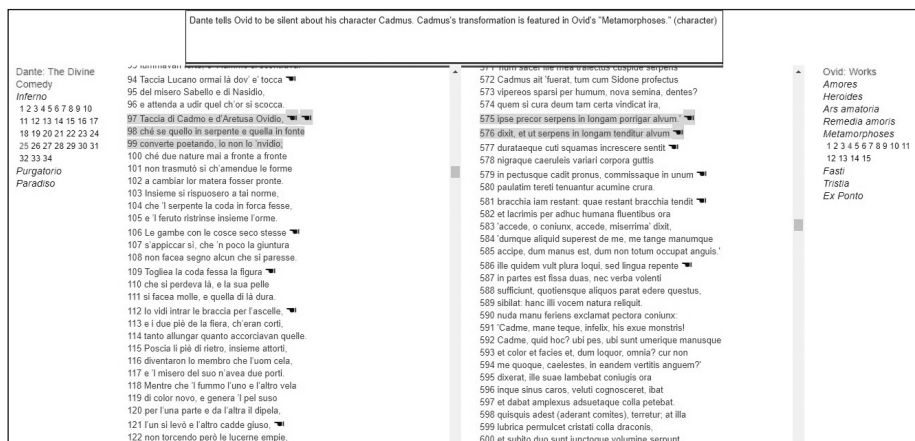


FIG. 16. Raffronto parallelo tra il testo di *Inf.* xxv e del libro iv delle *Metamorfosi* di Ovidio nell'*Intertextual Dante*.

ha condotto sulla presenza di Ovidio in Dante. Realizzato con il supporto della Columbia University Libraries, è stato programmato nella sua veste grafica da Jack Donovan della Digital Library and Scholarly Technologies Division.

La logica posta alla base del lavoro di Van Peteghem è molto semplice: per ogni canto della *Commedia* sono proposti a rimandi intertestuali che legano Dante all'operato di Ovidio, segnalati attraverso un confronto simultaneo mediante il raffronto del testo dantesco con quello ovidiano (208 occorrenze: 98, *Inferno*; 63 *Purgatorio*; 47, *Paradiso*).

Cliccando sugli indicatori posti accanto ai versi danteschi che rimandano al passo di Ovidio viene proposto un sintetico commento che contestualizza la ripresa ovidiana nella *Commedia* (FIG. 16).

La ricerca può altresì farsi più mirata selezionando le attinenze parallele con i testi di Ovidio in relazione a luoghi, personaggi ed eventi, con un'apposita barra con menu a tendina posta in fondo alla pagina che propone, già indicizzate, tutte le voci attinenti alla categoria scelta rinvenibili nei testi confrontati.

Il lavoro di Van Peteghem è da intendersi come primo tassello di un progetto ben più ampio ed ambizioso con il quale si punta ad un'edizione digitale delle opere di Dante che sia atta a fornire puntuali e completi rimandi intertestuali ai lavori consultati dal fiorentino. Coerente con quest'obiettivo è il raffronto Dante–Guinizzelli che Akash Kumar, rifacendosi allo stesso prospetto operativo di Van Peteghem, sta attualmente preparando per l'*Intertextual Dante*.

## 5. SITI DI INTEGRAZIONI AUDIO-VISIVE

### *Illuminated Dante Project*

In vista delle celebrazioni del settimo centenario della morte di Dante del 2021, un gruppo di filologi dell'Università di Napoli Federico II ha ideato l'*Illumina-*

*ted Dante Project* (IDP), una delle più interessanti risorse dantesche gratuitamente fruibili online.<sup>1</sup> Il *team* di ricercatori, coordinato da Gennaro Ferrante, ha allestito uno spazio digitale in cui sono consultabili 280 manoscritti miniati della *Commedia*, comprendendo anche codici provenienti da collezioni private e pertanto di difficile accesso agli studiosi. L'arco temporale dei testi digitalizzati copre la quasi contemporaneità di Dante e il primo secolo di diffusione del suo poema, e ciò non solo fa del IDP un *free tool* di primissimo livello per comprendere l'impatto e l'iniziale ricezione della *Commedia*, ma soprattutto lo rende il più completo archivio online dei codici danteschi miniati ad oggi disponibile.<sup>2</sup> Giovandosi di un'estesa *partnership* accademica con istituzioni *leader* nel settore della cultura e della conservazione libraria, è stata, infatti, consentita agli addetti dell'IDP la riproduzione in alta definizione di tutti i codici miniati della *Commedia* conservati nei fondi delle biblioteche statali italiane e di un alto numero di materiale affine prestatato da rinomate biblioteche private ed internazionali. Tale digitalizzazione, funzionale per una consultazione interattiva dei codici danteschi, è stata resa possibile anche a seguito di convenzioni scientifiche sottoscritte con l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche e le strutture ad esso afferenti. Il *database* finale, ottenuto ricorrendo al metalinguaggio XML e al modulo per la rappresentazione degli elementi decorativi dei manoscritti <decoDesc> della TEI, è messo in comunicazione con il protocollo IIIF (*International Image Interoperability Framework*), un set di *Application Programming Interface* (API) standard. Ciò vuol dire che usando i soli metadati delle immagini digitali dei manoscritti selezionati si potrà visualizzarle (con apertura in *Mirador*), annotarle e condividerle.

Approfonditi esami codicologici di interi volumi scansionati possono essere eseguiti a partire dal materiale catalogato dalla piattaforma esterna *Manus Online*. Il funzionamento della sezione ricerca dell'IDP poggia, invece, sulle correlazioni tra dati messi in comunicazione con operatori booleani. Ipotizzando di voler condurre un'indagine su Gerione, dopo aver specificato se ricercare il personaggio infernale in tutte le schede disponibili, nei soli metadati di base o nelle decorazioni, per procedere si dovranno specificare ulteriori campi di corredo alla parola immessa nella *query* (FIG. 17).

Il motore di ricerca mostrerà quindi tutte le attinenze corrispondenti ai dati ad esso forniti. Le schede sinottiche dei codici fruibili si presentano complete di ogni informazione strutturale (dalla fascicolazione alla rilegatura), conte-

<sup>1</sup> GENNARO FERRANTE, *Illuminated Dante Project. Per un archivio digitale delle più antiche illustrazioni della Commedia*, in *\*Dante visualizzato*, a cura di Marcello Ciccutto, Leyla M. G. Livraghi, Firenze, Cesati, 2019, pp. 229-255.

<sup>2</sup> Con le ultime aggiunte al sito – fine settembre 2020 – è messa a disposizione degli utenti anche una mappa interattiva per la localizzazione dei manoscritti miniati della *Commedia* dislocati nelle biblioteche di tutto il mondo, la sezione «persone» che contiene una lista interattiva di nomi (autore, commentatore, copista, possessore) riferiti ai codici digitalizzati e l'area delle collezioni bibliotecarie, dei «soggetti» e delle «tipologie decorative». Presente anche uno spazio intitolato «testo» ad oggi (ottobre 2021) non ancora accessibile.

Ricerca nei manoscritti

Gerione in tutta la scheda tutte le parole +

Biblioteche e fondi

Segnatura

Datazione

Materie

Titolo

Incipit

Explicit

Nomi di persona

DECORAZIONE

Illustratori

Datazione

Origine

Tecnica esecutiva

Tipologia decorativa

Rapporto testo-immagine

Soggetto

Parole chiave

Luogo dantesco

Esegui

FIG. 17. Maschera per la ricerca nel sito dell'*Illuminated Dante Project*.

nutistica, storica, bibliografica, con aggiunta altresì del collegamento al suddetto *image viewer Mirador* (FIG. 18).

L'indubbia utilità dell'IDP, attestata soprattutto nella ricchezza del materiale fruibile e nell'aver istituito una correlazione tra tipologie diverse di metadati,<sup>1</sup> non è messa in discussione neanche dall'obbligo di dover sempre reimpostare

<sup>1</sup> Siamo qui di fronte ad un esempio lampante della trasposizione in digitale della comparabilità di forme diverse di esperienze artistiche di cui parla Roman Jakobson, usando tra l'altro proprio l'esempio della *Commedia*: «Il fatto che si ponga il problema se le illustrazioni di Blake alla *Divina Commedia* sono adeguate al testo è la prova migliore che arti diverse sono comparabili tra loro» (ROMAN JAKOBSON, *Linguistica e poetica*, in *\*Estetica moderna*, a cura di Gianni Vattimo, Bologna, il Mulino, 1977, p. 282).



FIG. 18. Scheda sinottica dell'*Illuminated Dante Project* relativa a Gerione.

la ricerca, per quanto con tutti i parametri immutati dal primo inserimento, per la selezione di un testo diverso da quello già visionato, data l'impossibilità di servirsi delle funzioni predefinite del *browser* in corso d'utilizzo.

### *Monarchia – Digital Edition 2019*

Tra i progetti didattici finanziati dalla Società Dantesca Italiana merita menzione d'onore l'edizione digitale della *Monarchia*, edita online nel 2019 dopo una prima versione apparsa tredici anni prima.<sup>1</sup> Redatta con la curatela di Prue Shaw, *Emeritus Reader* in *Italian* all'University College London, la resa finale del lavoro critico e la qualità ed accessibilità delle informazioni paratestuali fruibili a latere, la rendono un riferimento imprescindibile per accademici, critici, paleografi e codicologi.<sup>2</sup>

Il sito è modulabile nelle scelte dei materiali consultabili, dando piena libertà all'utente di privilegiare difformi contenuti informativi, fino ad un raffronto simultaneo di massimo tre ambiti tipologici. Nella sua interfaccia di *default*, la più completa per uno sguardo complessivo sul trattato politico dantesco, vengono posti a confronto, in visualizzazione *multislot*, l'immagine ad alta definizione del manoscritto selezionato (sono presenti tutti i 21 manoscritti super-

<sup>1</sup> La principale differenza tra le due riguarda l'inserimento nell'edizione 2019 delle immagini, della trascrizione e delle varianti del manoscritto Y (*London, BL Add. 6891*) della *Monarchia*; Cfr. PAOLO CHIESA, *L'edizione critica elettronica della Monarchia. La filologia informatica alla prova dei fatti*, «Rivista di Studi Danteschi», VII (2007), 2, pp. 325-354. Un'importante occasione per un aggiornamento e una presentazione degli obiettivi e delle metodologie di realizzazione del lavoro digitale di Shaw è rappresentata da una sessione di discussione tenutasi in occasione del Simposio Internazionale *Digital Dante Days* (15-16 novembre 2021) organizzato dall'Università Ca' Foscari di Venezia, già protagonista nel panorama dell'informatica italiana con il Venice Centre for Digital and Public Humanities (VeDPH). Nelle due giornate simposiali vi è stata altresì l'occasione per riflettere criticamente sui principali progetti digitali danteschi.

<sup>2</sup> PAOLO TROVATO, *Prue Shaw's digital editions of Dante's Monarchia (2006) and Commedia (2010)*, in *Everything you always wanted to know about Lachmann's method. A non-standard handbook of genealogical textual criticism in the age of post-structuralism, cladistics, and copy-text*, Padova, Libreria Universitaria, 2014, pp. 208-219; Tra i molti meriti, il lavoro di digitalizzazione qui compiuto rappresenta un caso importante, come si dirà anche successivamente, di scrupolosa attenzione al supporto scrittoria, e di eccezionale utilizzo, nella qualità della resa finale, delle tecnologie dell'OCR (*Optical Character Recognition*) [cfr. DIANA KICHUK, *Loose, Falling Characters and Sentences. The Persistence of the OCR Problem in Digital Repository E-Books*, «Libraries and the Academy», XV (2015), 1, pp. 55-91].

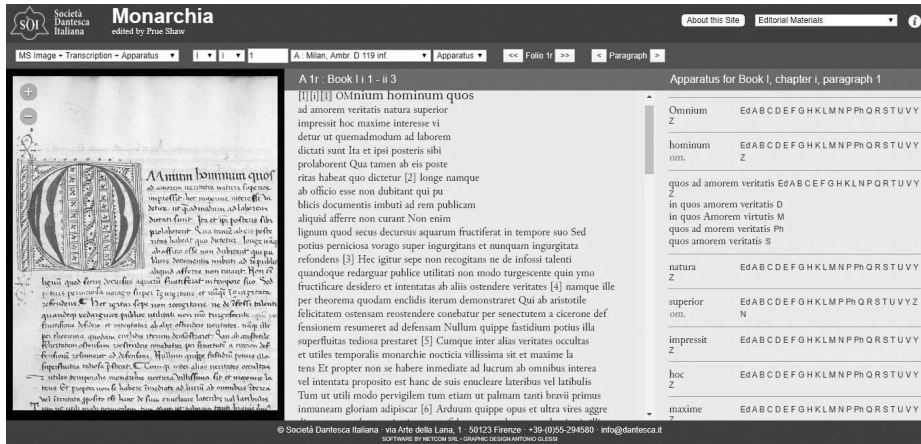


FIG. 19. Raffronto *multislot* tra immagine (sinistra), trascrizione (centro) ed apparato (destra) del manoscritto *A Milan Ambr. D 119 inf.* della *Monarchia*.

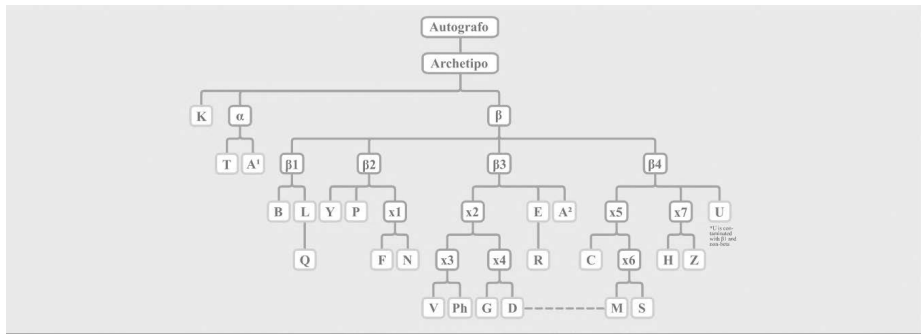


FIG. 20. *Stemma codicum* digitale della *Monarchia*.

stiti della *Monarchia* e la sua *editio princeps*), la sua trascrizione testuale (latina) e traduzione (italiana e inglese) e l'apparato critico di riferimento (completo, positivo, negativo) (FIG. 19).

In sostituzione di tale settaggio si possono incrociare, o ispezionare in solitaria, forme diverse di visualizzazione dei materiali proposti. Tra queste, per una ricostruzione storica della formazione testuale della *Monarchia*, si segnala la presenza del suo *stemma codicum* in una moderna variante interattiva: dei testimoni che lo compongono, un buon numero è programmato per favorire un rimando diretto alla digitalizzazione del manoscritto selezionato e al suo testo trascritto<sup>1</sup> (FIG. 20).

Il progetto è accompagnato infine di una validissima prefazione della curatrice, affiancata all'introduzione dell'edizione del 2006, nella quale sono illu-

<sup>1</sup> VERA RIBAUDO, *Nuovi orizzonti dell'ecdotica? L'edizione elettronica della Monarchia e della Commedia di Prue Shaw*, «L'Alighieri. Rassegna dantesca», LIV (2013), 42, pp. 95-127.



strati e motivati gli interventi critici adottati e proposte note informative per ogni manoscritto consultato.

## 6. ALTRE RISORSE DIGITALI

### *Bibliografia Dantesca Internazionale*

Data l'ingente mole della letteratura critica dantesca, può certo giovare una preventiva selezione del materiale affine al tipo di ricerca che ci si pone rapportandosi a Dante. Utile in tal senso è la consultazione della *Bibliografia Dantesca Internazionale* (BDI), *database* promosso dalla collaborazione tra la Società Dantesca Italiana e la Dante Society of America<sup>1</sup> che con circa trentamila testi catalogati e con un aggiornamento giornaliero può ritenersi il più completo *Data Warehouse* dei lavori critici dedicati a Dante.<sup>2</sup>

La scelta del settaggio da parte dell'utente consente una ricerca libera digitando un singolo termine o una coppia di parole o di privilegiare specifici criteri come il nome dell'autore, della collana, dell'editore o della rivista. Un ulteriore affinamento della ricerca porta a circoscrivere l'opera da rinvenire in un *range* temporale incluso tra due estremi annuali o, attraverso una struttura ad albero, per soggetto.

La completezza delle informazioni ricavabili dalla BDI è tale che sono persino indicate eventuali recensioni ai lavori primari e qualora dei testi reperiti vi fossero delle edizioni in formato elettronico *open access* ne viene fornito il corrispettivo *link* d'accesso. I risultati ottenuti possono anche essere esportati in estensione .pdf o .docx.

### *Bullettino della Società Dantesca Italiana*

La comunità dantesca internazionale ha potuto giovare degli esiti del sodalizio professionale tra Robert Hollander e Paul Gridley non solo per la realizzazione del *Princeton Dante Project*, ma anche per la digitalizzazione integrale e ad alta risoluzione di ogni numero del *Bullettino della Società Dantesca Italiana*.

Grazie ai fondi messi a disposizione da Gridley, Hollander ha potuto concretizzare l'idea di una trasposizione in digitale del periodico della Società Dantesca Italiana avanzata nel giugno del 2010 nel corso di una riunione fiorentina del Comitato scientifico della rivista *Studi Danteschi*, giornale accademico che succedette proprio al *Bullettino* dopo la sua cessazione agli inizi degli anni '20 del '900. La messa online del *Bullettino* consta di 43 volumi totali suddivisi

<sup>1</sup> Le due istituzioni hanno messo in comune in un unico spazio digitale la *Bibliografia Dantesca Internazionale* in lingua italiana (disponibile sul web dal 1999) e l'*Annual Dante Bibliography* (consultabile dal 1952).

<sup>2</sup> Un progetto precursore della moderna BDI, ma con tutti i limiti di sorta per un'impossibilità d'aggiornamento periodico imposti dal cartaceo, è la *Bibliografia Dantesca* di Paul Colomb de Batines, bibliografo francese vissuto nel XIX secolo, che tra il 1845 e il 1848 aveva tentato di riunire in un unico strumento consultivo tutto il materiale critico afferente agli studi danteschi.

nella prima serie del 1890-1899<sup>1</sup> e nella nuova serie che va dal 1893, anno in cui Michele Barbi ne assunse la direzione, al 1921 (28 volumi). Per ogni uscita del *Bullettino* sono disponibili anche gli indici dei volumi e per il periodo 1906-1914 gli atti e le notizie afferenti alla Società Dantesca Italiana.

#### *Dante online*

Avvalendosi dalla consulenza scientifica della Società Dantesca Italiana, il *Dante online*, accreditato sito di consultazione dei testi delle opere di Dante, s'impose sul web dagli inizi degli anni duemila.<sup>2</sup> Nonostante oggi non rappresenti più un'avanguardistica realtà accademica, immutata è l'altissima qualità filologica dovuta sia alla scelta del testo delle edizioni critiche di tutti i lavori danteschi liberamente accessibili nella loro interezza in formato HTML che ad un'elettiva selezione *open access* di manoscritti digitalizzati della *Commedia*.

Per ogni opera, corredata da una descrizione di eminenti esperti redatta per l'edizione cartacea dell'*Enciclopedia Dantesca*, è disponibile la versione in lingua originale (volgare<sup>3</sup> o latino; in quest'ultimo caso con traduzione italiana) e in inglese.<sup>4</sup>

Tratto condiviso con pochi altri siti web è un *ranking* di tutti i manoscritti superstiti della *Commedia*. Dalla *list box* degli 827 totali, dei quali è indicata la collocazione bibliotecaria, la segnatura, il copista e il secolo di produzione, 33 sono integralmente visualizzabili, senza limitarsi ad un passivo scorrimento d'immagini. Accanto ad una convenzionale ricerca di parola o frase in un'opera singola o in tutto il *corpus* dei testi danteschi, il *Dante online* propone infatti un recupero diretto di un codice specifico in base alla scelta dei parametri impostati (FIG. 21).

#### *Danteworlds*

Al fine di favorire una proficua sinergia tra esperienza multimediale e fruizione tradizionale della *Commedia*, con quest'ultima potenziata dal digitale, Guy Raffa della University of Texas at Austin lancia nel 2002 il *Danteworlds*, un progetto in lingua inglese primariamente pensato per integrare la lettura cartacea del poema dantesco, come espressamente dichiarato dall'*how to use* che campeggia nell'*home page* del sito. Nel rimarcare il possesso di una propedeutica conoscenza della *Commedia* quale prerequisito necessario per un migliore impiego del sito, si precisa che lo stesso è stato prefigurato come

<sup>1</sup> I primi 14 volumi si susseguono cronologicamente dal 1890 al 1893, mentre il quindicesimo, intitolato *Studi*, è datato 1899.

<sup>2</sup> TIZIANA PALMIERI, *Danteonline*, «Linguistica e Letteratura», xxix (2004), 1-2, pp. 87-88; Dall'ottobre del 2020 è stata lanciata una versione beta che propone un aggiornamento del sito. Tra le migliorie apportate, oltre ad una nuova veste grafica, si segnala l'accesso diretto alla *Bibliografia Dantesca Internazionale* e all'edizione digitale della *Monarchia* di Prue Shaw direttamente dalla *homepage* del sito. È inoltre possibile continuare ad usufruire anche della versione del 2001.

<sup>3</sup> Le *Rime* di dubbia attribuzione sono solo in volgare.

<sup>4</sup> Per il *Convivio* e la *Commedia* può essere selezionata anche la versione americana.



FIG. 21. Maschera di ricerca del *Dante online* (versione del 2001).

supporto multimediale ai manuali introduttivi che Raffa ha dedicato prima al solo *Inferno*<sup>1</sup> e poi alle tre cantiche del capolavoro dantesco.<sup>2</sup>

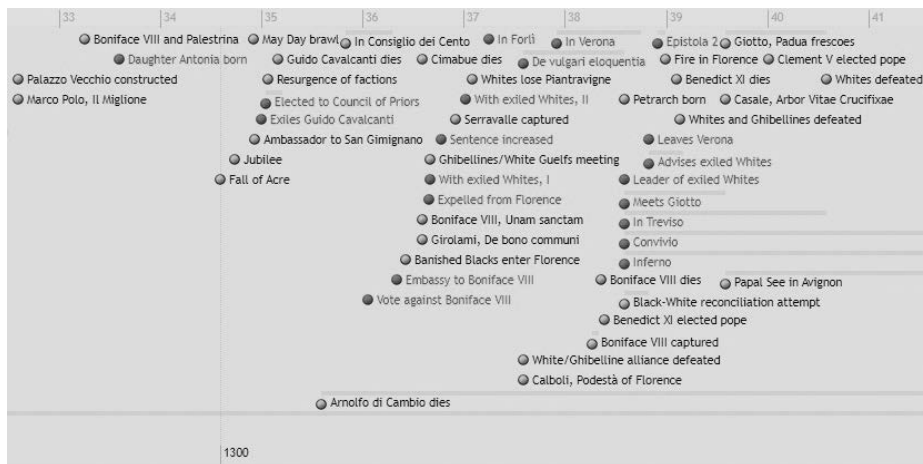
Riconosciuto nel 2008 dal *National Endowment for the Humanities* come una delle migliori risorse online nell'ambito umanistico, oggi il *Danteworlds* paga un certo tradizionalismo della forma apparendo eccessivamente statico rispetto a prodotti ad esso simili, limitando la navigazione dell'utente ad una consultazione preimpostata di materiali testuali ed audio-visivi. Tuttavia, l'ovvia finalità divulgativa del sito – si pensi alla serie di domande che chiudono la disamina di ogni canto calibrate per un pubblico non settoriale – e la diversificazione degli *imput* proposti rendono il *Danteworlds* una buona risorsa per l'introduzione ed un corretto inquadramento storico dei contenuti della *Commedia*.

### *The World of Dante*

Maggiormente accademico nell'impostazione è il *The World of Dante*, un portale multicomprendivo online dal 1996 per iniziativa di Deborah Parker della

<sup>1</sup> GUY RAFFA, *Danteworlds. A reader's guide to the Inferno*, Chicago, The University of Chicago Press, 2007.

<sup>2</sup> Id., *The complete Danteworlds. A reader's guide to the Divine Comedy*, Chicago, The University of Chicago Press, 2009.

FIG. 22. Timeline del *The World of Dante*.

University of Virginia.<sup>1</sup> Il sito si segnala per almeno tre tipologie di risorse, di cui due quasi uniche nel loro genere e relative alla sezione «Musica» e «Timeline». Nella prima, con grande beneficio per gli studiosi di musicologia dantesca, sono liberamente offerte le trascrizioni di tutti i canti liturgici e degli inni a cui Dante fa riferimento nel *Purgatorio* e nel *Paradiso*, dei quali se ne propone persino una versione sonora di pubblico dominio.<sup>2</sup>

Altrettanto valida è la *Timeline* interattiva. Estendendosi per circa un secolo, dall'approvazione della *Regula primitiva* voluta da Innocenzo III nel 1210 alla morte di Dante a Ravenna nel 1321, tale *cluster* propone una rappresentazione grafica con un sintetico commento del succedersi degli eventi storici propri della vita di Dante (indicati con una colorazione in rosso) e di quelli a lui paralleli (contrassegnati in blu), favorendo una contestualizzazione storica della formazione ed evoluzione del pensiero dantesco (FIG. 22).

Da menzionare, poi, l'annotazione critica sul testo della *Commedia*.<sup>3</sup> Per ogni canto del poema è disponibile una lista di voci (personaggi, luoghi, creature, divinità, strutture, immagini, musica) cliccando sulle quali si viene reindirizzati al loco dantesco ad esse riferite e contemporaneamente arricchito con un pertinente commento testuale e immagini. Per le summenzionate voci,

<sup>1</sup> DEBORAH PARKER, *The World of Dante: a Hypermedia Archive for the Study of the Inferno*, «Literary and Linguistic Computing», XVI (2001), 3, pp. 287-297.

<sup>2</sup> Un altro sito in cui è dato spazio alla componente musicale del poema è il *Digital Dante*. Tuttavia, la sezione «Sound» è alquanto tradizionale. Contiene una registrazione audio dei canti del solo *Inferno* letti da Francesco Bausi, una guida critica agli strumenti musicali nella *Commedia* scritta da Francesco Ciabattone e delle performance live di testi danteschi e petrarcheschi da parte di alcuni studenti della Columbia University.

<sup>3</sup> È disponibile sia la versione italiana nell'edizione di Petrocchi del 1994 che quella inglese riferita alla traduzione di Mandelbaum (1980-1984).

esclusa la musica, che, come visto, ha una sezione a lei propriamente dedicata, il *The World of Dante* consente anche di effettuare una ricerca mirata sul testo della *Commedia* nel rispetto di parametri generici o più stringenti (ad esempio, per la voce «personaggi» si potrà specificare l'affiliazione politica, l'eventuale professione ecclesiastica o il sesso).

#### *Enciclopedia Dantesca Treccani*

Concepita materialmente in occasione del settimo centenario della nascita di Dante (1965), l'*Enciclopedia Dantesca* (1970-1978), curata da Umberto Bosco, promossa dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani e giovatasi della collaborazione d'illustri dantisti, si pone come completa raccolta enciclopedica di personaggi, fatti, opere attinenti al mondo di Dante.<sup>1</sup> La versione online delle voci dantesche (tranne quelle del volume di appendice) non presenta l'apparato iconografico fuori testo originariamente contenuto nei sei volumi cartacei, di cui l'ultimo propone una rassegna critica e bibliografica.

#### *Centro Pio Rajna*

Seppur non aggiornato con costanza, merita una menzione il sito web del Centro di studi per la ricerca letteraria, linguistica e filologica Pio Rajna, se non altro per gli scritti ancora accessibili che testimoniano le fasi laboratoriali per la preparazione di una moderna edizione dei *Commenti danteschi*. Pertinenti con la storia editoriale del poeta sono le sezioni «Censimento ed edizioni dei *Commenti danteschi*» e «Nuova edizione commentata delle opere di Dante».

#### *Dante&Noi*

Rassegna di seminari, convegni, conferenze ed eventi danteschi promossi da università e centri di ricerca. Il sito, suddiviso in varie sezioni (da quella per la scuola e l'*e-learnig* a quella universitaria), nasce in seno alla Sezione Didattica dell'Associazione degli Italianisti (ADI).

#### *Dante Today*

Sito gestito da Arielle Saiber e Elizabeth Coggeshall che permette, compilando un *format* predefinito, di segnalare attività, lavori, eventi contemporanei riguardanti Dante e il lascito della sua tradizione rielaborata in chiave moderna. Online dal 2006, *Dante Today* si articola in nove sezioni: *consumer goods, digital media, dining & leisure, music, odds & ends, performing arts, places, visual arts & architecture, written word*.

<sup>1</sup> UMBERTO BOSCO, *Problemi e prospettive di un'Enciclopedia Dantesca*, in *Altre pagine dantesche*, Caltanissetta-Roma, Sciascia, 1987, pp. 263-278.

*La Divina Commedia – Weebly*

Frequentatissimo da studenti e lettori di Dante grazie ad un'indicizzazione che lo pone tra i primi risultati ricercando online informazioni sulla *Divina Commedia*, l'omonimo sito si pone, nonostante sia dichiaratamente amatoriale, come risorsa di qualità per una lettura approfondita del poema dantesco. Per ogni canto dello stesso l'utente può trovare un'esautiva introduzione, il testo della *Commedia* nell'edizione Petrocchi e un commento letterale e chiaro. Sono altresì disponibili video-presentazioni dei canti, schede tecniche di personaggi e luoghi del poema oltreché una minuziosa cronologia del viaggio ultraterreno di Dante ed un suo profilo storico. Presenta anche un forum, inattivo però dal 2015.

*Canto per Canto: Talking with Dante in Our Time*

A partire dal mese di giugno 2020 la Dante Society of America, in collaborazione con il Department of Italian Studies della New York University (NYU) e Casa Italiana Zerilli-Marimò, promuove la diffusione di *podcast* dedicati ai canti della *Commedia*, fruibili sul profilo *YouTube* della stessa Società americana e della NYU. L'iniziativa rientra nei programmi celebrativi del settecentesimo anniversario della morte di Dante. Il rilascio online dei video – ogni lunedì e mercoledì – è iniziato nel settembre del 2020 e si è concluso, coprendo tutte le cantiche della *Commedia*, nel settembre del 2021. È messo a disposizione anche il *download* del solo formato audio dei vari interventi.

*Dante Vivo*

Raccolta di testi e letture audio dei canti della *Commedia* da parte di grandi interpreti come Carlo d'Angelo ed Arnoldo Foà.

*Divine Comedy Image Archive*

Archivio delle edizioni illustrate della *Commedia* conservate nella Fiske Dante Collection della Division of Rare and Manuscript Collections della Cornell University Library.

*Mapping Dante: A Study of Places in the Commedia*<sup>1</sup>

Mappa interattiva del mondo conosciuto da Dante con l'indicazione di ogni sito geografico menzionato nella *Commedia* (viene specificato il verso e proposto il passo in italiano e inglese). Il sito, che dispone di più di trecento segnature geografiche, è stato realizzato da Andrea Gazzoni ricorrendo al GIS (*Geographic Information System*).

<sup>1</sup> Attualmente (ottobre 2021) il sito non è più raggiungibile. Ricorrendo a *Wayback Machine*, archivio digitale del *World Wide Web*, si viene a sapere che l'ultimo giorno d'attività segnalata è il 15 aprile del 2021.

*MediaSoft annotated Divina Commedia*

Sito che propone testo e commento della *Commedia*.

*Dante Poliglotta*

Sito online dal 2012 e ristrutturato nel 2021 che offre al lettore un catalogo con centinaia di traduzioni della *Commedia* non limitate alle lingue nazionali (dalle più comuni al bengali) ma estese anche a forme dialettali (dall'alto lombardo al sardo). Per ognuna delle edizioni disponibili è fornita una breve scheda illustrativa del traduttore, il frontespizio ed almeno un paio di pagine del testo.

*Dante on stamps*

Collezione di centinaia di risorse filateliche su Dante.

*Dante's Interactive Environments*

Uno degli esiti più interessanti della commistione tra tecnologia e tradizionali pratiche di studio promosso per l'anniversario dantesco del 2021 è il *Dante's Interactive Environments*, ambizioso progetto che punta alla ricostruzione tridimensionale di ambienti danteschi a partire dalle raffigurazioni miniate dei codici istoriati della *Commedia* che potranno essere fruiti interattivamente attraverso l'utilizzo di visori di realtà aumentata.

*Dante's Library*

Spazio online di recente apertura *Dante's Library* si interroga sulle tracce materiali, identificando testi e fonti figurative che hanno definito il pensiero e la cultura di Dante.

*Leggere Dante – Voci per il poeta*

Parte di un progetto finalizzato a rendere la lezione del poeta, non necessariamente del Dante della sola *Commedia*, accessibile anche ai meno esperti, *Leggere Dante – Voci per il poeta*, è un sito promosso dalla Società Dantesca Italiana e patrocinato tra gli altri dalla Regione Toscana che rende di libero accesso decine di interpretazioni e letture, in formato video e testuale, di grandi interpreti del mondo dello spettacolo italiano (da Alessandro Haber a Toni Servillo). Le tematiche affrontate spaziano da argomenti d'ordine generale (l'amore, l'esilio, la giustizia) a visioni critiche di un selettivo numero di illustri pensatori italiani (Foscolo, Manzoni, Leopardi, Pascoli, Montale, Pasolini) e stranieri (Eliot).

*Dante e il cinema*

Sito che esplora il legame tra il cinema, in tutte le sue forme ed esteso ad una filmografia mondiale, e la *Commedia*.

*Renaissance Dante in Print*

*Website* che ripropone una mostra online, tenutasi tra il 1993 e il 1994 e supervisionata dall'University of Notre Dame, dalla Newberry Library e dall'University of Chicago, dedicata alle edizioni rinascimentali della *Commedia* conservate nei depositi librari di alcune collezioni americane. La datazione degli incunaboli e delle edizioni a stampa visualizzabili si estende dal 1472 al 1629.

## 7. ALCUNE PROPOSTE DI IMPLEMENTAZIONE

L'essenza stessa di una strumentazione tecnologica finalizzata all'interrogazione di una sequela di testi digitalizzati è rappresentata dall'accuratezza degli esiti delle ricerche che essa consente. È dunque normale aspettarsi un'efficienza, possibilmente soggetta a costanti revisioni,<sup>1</sup> dell'interrogazione concessa dalla macchina. Tuttavia, è proprio questo l'ambito operativo in cui è possibile ravvisare la maggiore urgenza di interventi finalizzati ad una rimodulazione del settaggio delle applicazioni digitali. Quantomeno, è questo il caso della maggior parte dei progetti online dedicati a Dante.

La principale causa di riduzione dell'accuratezza dei risultati di un esame compiuto ricorrendo a quest'ultimi lavori e che necessita pertanto di essere discussa riguarda la loro possibile ambiguità di fondo (*background noise*).<sup>2</sup>

Ipotizziamo di aver a disposizione un archivio in cui è conservata la digitalizzazione completa della *Giuntina di rime antiche*, una raccolta di testi poetici di vari autori datata al primo trentennio del 1500, e di voler ricercare in essa tutte le occorrenze del nome «Dante». Contrariamente alle intenzioni dell'utente, che prevede un'indicizzazione dei loci testuali in cui si legge il riferimento al solo Alighieri, il *software* che elaborerà l'*input* inoltrato restituirà anche i passi in cui si cita Dante da Maiano, che è infatti parte della campionatura della *Giuntina*. L'applicazione digitale non è cioè stata in grado di disambiguare l'omonimia tra i due autori, le cui identità vengono in automatico sovrapposte.

Ipotizziamo ancora, consapevoli questa volta di dover precisare meglio l'oggetto di ricerca – dal solo «Dante» dell'esempio precedere si passerà all'inequivocabile «Dante Alighieri» – che l'autore di un testo che è stato trasposto digitalmente abbia deciso di evitare la costante ripetizione del nome «Dante» sostituendolo con diciture semanticamente analoghe come «Sommo poeta»,

<sup>1</sup> L'obsolescenza a seguito di un mancato aggiornamento è un altro dei problemi cardine da tenere in considerazione perché una mancata rivisitazione in linea con i tempi destina una risorsa digitale ad una probabilissima scomparsa (è ad esempio il caso, almeno nel momento in cui viene scritta questa nota, di *Mapping Dante*) o un parimenti grave invecchiamento che porta ad una quasi inutilizzabilità dello strumento (è il caso del già citato *Dante Site* di Otfried Lieberknecht).

<sup>2</sup> Cfr. MICHELANGELO ZACCARELLO, *Ostacoli alla ricerca web: ambiguità e omonimia*, in *Leggere senza libri ...*, cit., pp. 81-83. Seppur il discorso che viene impostato da Zaccarello riguarda la ricerca sul web e non quella compiuta in una raccolta controllata di testi come potrebbe essere quella di un *database*, i principi descritti sono ugualmente applicabili a quest'ultimo caso.



tendenzialmente correlate come «autore fiorentino» o del tutto generiche come «poeta». In questo caso, neanche una ricerca altamente mirata sotto l'etichetta «Dante Alighieri» ripoterà ai passi in cui non se ne menziona il nome ma che comunque ad esso si riferiscono. È chiaro, allora, come i rischi di un esame fuorviante o incompleto gravino minacciosamente sulla qualità degli esiti delle analisi permesse dalle applicazioni oggi disponibili. Tali limiti rappresentano dunque una questione che merita prioritaria attenzione in fase di programmazione.

Mancanze come quelle indicate sono dovute essenzialmente alla natura *text-based* del materiale catalogato. Ciò significa che i risultati di una loro interrogazione sono ricavati semplicemente attraverso la mediazione di *keywords* singole o combinate. Come può agevolmente intuirsi, la natura polisemica delle opere dantesche e la loro radicata capacità di esercitare una germinale attenzione su studiosi e artisti, con l'ovvia proliferazione incontrollata di prodotti dipendenti a vario titolo dai testi di Dante, impone per gli stessi delle tipologie di ricerche più accurate caratterizzate da una ridotta percentuale di discordanza semantica. Una possibile soluzione rimanda all'adozione dei principi del *Semantic Web* e dalla grammatica da cui dipende.<sup>1</sup>

Il *Semantic Web* si serve di un linguaggio artificiale, il *Resource Description Framework* (RDF), per la rappresentazione formale della conoscenza definendo così una sintassi con la quale è possibile produrre dei messaggi *machine-readable* (*linked data*). Conseguenziale è la configurazione di vocabolari condivisi, dai quali trarre le entità linguistiche con le quali istituire i rapporti sintattici a fondamento dei messaggi da diffondere. Tali vocabolari sono comunemente noti come ontologie, tecnicamente intese come una specificazione formale ed esplicita di una concettualizzazione condivisa da intere comunità di utenti.<sup>2</sup>

Ricorrendo dunque al linguaggio RDF si avrà a disposizione un modello astratto, raccomandato tra l'altro dal W3C (*World Wide Web Consortium*), per esprimere un numero potenzialmente infinito di asserti su tutto quello che ci circonda. Tali affermazioni (*statement*) si strutturano come triple indicanti

<sup>1</sup> TIM BERNERS-LEE, JAMES HANDLER, ORA LASSILA, *The Semantic Web*, «Scientific American», v (2001), 284, pp. 28-37.

<sup>2</sup> Più specificatamente l'ontologia può definirsi come «l'insieme dei termini basilari e delle relazioni che costituiscono il vocabolario di una specifica area e delle regole per combinare termini e relazioni per estendere il vocabolario» [ROBERT NECHES, *Enabling Tecnology for Knowledge Sharing and Reuse*, «AI Magazine», XII (1991), 3, pp. 36-56] oppure come «un comune e condiviso modo di comprendere un campo che può essere comunicato fra persone e sistemi di applicazioni» [THOMAS R. GRUBER, *Toward principles for the design of ontologies used for knowledge sharing*, «IJHCS», XLIII (1994), 5/6, p. 907]; Cfr. anche MICHAEL GRUNINGER, MIKE USHOLD, *Ontologies: Principles, methods and applications*, «Knowledge Engineering Review», 1996, 11, pp. 93-136. Sull'argomento cfr. la *Susan Hockey Lecture in Digital Humanities 2018* intitolata «What can be said, can be said clearly? The role of ontologies in the Digital Humanities» tenuta da Carlo Meghini e reperibile al seguente link: <https://www.ucl.ac.uk/digital-humanities/events/SusanHockeyLecture/2018>; VALENTINA BARTALESI, CARLO MEGHINI, *Using an ontology for representing the knowledge on literary texts: the Dante Alighieri case study*, «Semantic Web», (2015), 1, pp. 1-10.

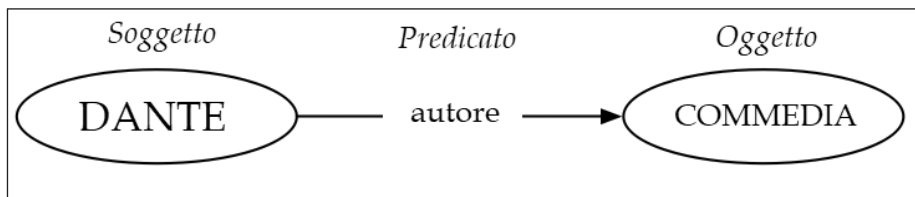


FIG. 23. Esempio di tripla (Soggetto + Predicato + Oggetto).

una relazione binaria (predicato) tra due entità (soggetto; oggetto) contenute nell'ontologia di riferimento. L'impiego di uno *statement* che risponde al linguaggio RDF consente di porre rimedio alla disambiguazione del linguaggio naturale poiché ad ogni elemento dell'affermazione creata con l'ontologia del *Semantic Web* è associato un univoco identificatore di riconoscimento (*Internationalized Resource Identifiers* o IRI, altrimenti noti come *Uniform Resource Identifiers* o URI). La frase «Dante è autore della *Commedia*» potrà così essere identificata come una struttura formata da tre elementi, ai quali corrispondono altrettanti IRI-URI: il «soggetto» Dante è in rapporto di autorialità («predicato») con la *Commedia*, «oggetto» del suo scrivere<sup>1</sup> (FIG. 23).

Una tripla di questo tipo assicura una maggiore precisione della ricerca. La possibilità di ricoprire poi un alto numero di eventualità di casi è concessa dalla suddivisione degli IRI in un doppio insieme di cui uno è preposto alla rappresentazione di particolarità, mentre un secondo si riferisce alle categorie più generali, poi ulteriormente suddivise internamente in classi e proprietà.

Qualora si decidesse di intrecciare una congregazione di asserti scritti con il linguaggio RDF si verrebbe a definire un'estesa mappa della conoscenza (*network*), nel caso qui considerato, di quella dantesca. Si tratterebbe cioè di una vera narrazione in cui i dati verrebbero scrupolosamente raccolti e catalogati con ordine in categorie semantiche sulle quali la macchina potrebbe poi operare con interventi calcolati e mirati favorendo una fondamentale interoperabilità della conoscenza<sup>2</sup> (FIG. 24).

Dati i vantaggi ravvisabili da una simile operatività, si auspica che la stessa ben presto diventi un protocollo comune negli studi danteschi, nonostante vi siano obiettive complessità logistiche come il presupporre, ancor di più che in altre circostanze, una serrata cooperazione tra informatici di professione e umanisti. Ci si augura altresì che quei siti danteschi ad oggi estranei alla suc-

<sup>1</sup> Si segnala, tuttavia, come il linguaggio RDF può avere dei limiti d'impiego, i quali possono essere ovviati passando all'OWL (*Ontology Web Language*) che permette di armonizzare e organizzare le asserzioni fatte in RDF senza fare più affermazioni su URI rappresentanti concetti singoli ma come appartenenti a classi caratterizzate da specifiche proprietà.

<sup>2</sup> VALENTINA BARTALESI, CARLO MEGHINI, DANIELE METILLI, *A Conceptualisation of Narratives and Its Expression in the CRM (Conceptual Reference Model)*, «International Journal of Metadata, Semantics and Ontologies», XII (2017), 1, pp. 35-46; *The Semantic Web. Research and Applications. 6th European Semantic Web Conference (Heraklion, May 31-June 4, 2009)*, a cura di Lora Aroyo, Eero Hyvönen, Berlin, Springer, 2009.



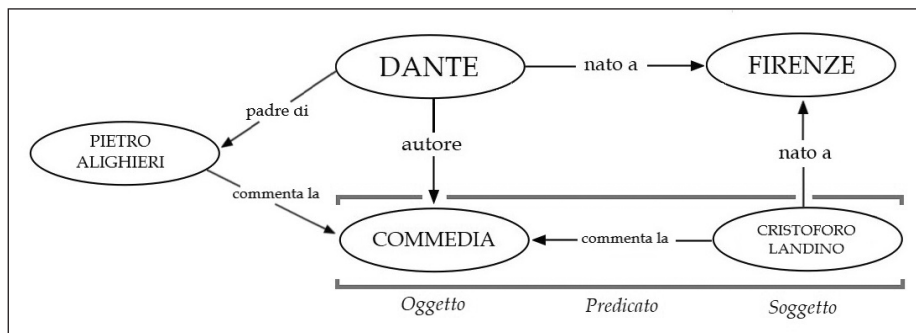


FIG. 24. Esempio di *networking* di triple in percorsi tracciati, ma espandibili, che assicurano una pertinenza della ricerca ed un'interconnessione della conoscenza.

citata procedura siano eventualmente sottoposti ad una formattazione che, salvaguardandone i dati conservati, ne aggiorni la struttura di base.

Non mancano, tra l'altro, iniziative su Dante già pianificate in rapporto alle ontologie del *Semantic Web*. Caso emblematico è l'*Hypermedia Dante Network* (HDN), recente progetto di *Digital Humanities* finanziato nell'ambito del PRIN 2020-2023. La tipologia di ricerca che verrà promossa dall'HDN, che espanderà le potenzialità del *DanteSources*, farà sì che l'intelligenza artificiale potrà assegnare un significato all'interrogazione dell'utente permettendo l'ottenimento di risultati altamente pertinenti con specifici parametri (collocazione, contesto, associazione tra concetti). Potranno così esplicitarsi i livelli semantici di un documento digitale consentendo al *software* di visualizzare, interrogare, classificare e rapportare tra di loro dati, oltreché eseguire sugli stessi delle utili inferenze.<sup>1</sup>

Un'altra implementazione possibile e fortemente suggerita riguarda le modalità di visualizzazione, e implicitamente di analisi, delle informazioni, che non è necessariamente disgiunta dalla mappatura semantica di cui si è appena detto. Con ciò non ci si riferisce ad eventuali problemi di *information visualization*, dato che quasi tutti i siti danteschi considerati – esclusi i pochi casi segnalati come il *Princeton Dante Project* – presentano una corretta disposizione del materiale nelle partizioni interne della corrispettiva interfaccia grafica. La questione riguarda invece il confronto tra il *distant reading* e il *close reading*, due possibili opzioni di interazione con i dati catalogati.

<sup>1</sup> PAOLA ANDRIANI, VALENTINA BARTALESI, CARLO MEGHINI, MIRKO TAVONI, *Towards a semantic network of Dante's works*, «Digital scholarship», xxx (2015), 1, pp. 28-35; CARLO MENGHINI, MIRKO TAVONI, MICHELANGELO ZACCARELLO, *Mapping the Knowledge of Dante Commentaries in the Digital Context: A Web Ontology Approach*, «Romanic Review», 1 (2021), 112, pp. 138-157; VALENTINA BARTALESI, NICOLÒ PRATELLI, CARLO MEGHINI, DANIELE METILLI, GAIA TOMAZZOLI, LEYLA M. G. LIVRAGHI, MICHELANGELO ZACCARELLO, *A formal representation of the Divine Comedy's primary sources. The Hypermedia Dante Network ontology*, «Digital scholarship in the Humanities», 0 (2021), pp. 14.

Il *distant reading*<sup>1</sup> consente uno sguardo panoramico e complessivo dell'oggetto d'indagine, una visione globale del testo complementare all'esame granulare del *close reading* con il quale evidenziare i rapporti tra dati. Verrà così permessa l'estrazione e l'organizzazione tassonomica della conoscenza (*explicit knowledge*) o la profilazione linguistica (*linguistic profiling*) di un autore, di un testo o di più opere di un/più autore/i attraverso chiare rappresentazioni grafiche (ad es. ricorrendo a mappe, diagrammi, grafi).

Dalla rassegna delle risorse dantesche fruibili via web prima presentata si deduce come siano poche quelle che hanno deciso di far leva sul *distant reading*. Si è alluso, ad esempio, al caso dei grafici a barre del *DanteSources* relativi alla disposizione delle opere rilevate o si è vista la *Timeline* del *The World of Dante*. Una percentuale altissima di applicazioni dantesche condivide invece i vantaggi del *close reading* in quanto risulta particolarmente adatto ad obiettivi di ricerca che puntano non solo ad uno studio del contenuto profondo del testo ma anche a quello delle direttive collaterali su cui si costruisce l'ambiente intertestuale dell'opera o della raccolta dei lavori esplorati. Il *close reading*, in cui lo sguardo del ricercatore è rivolto con prossimità assoluta e senza alcuna mediazione alle unità compositive di un testo, presuppone infatti una parallela e meticolosa conoscenza della letteratura secondaria. A ben vedere, seppur non si volesse considerare l'osservazione ravvicinata al testo, condizione che già di per sé relega nella categoria di lettura di cui si sta parlando quasi tutti gli strumenti digitali danteschi illustrati, basterebbe la valorizzazione del microcosmo testuale che orbita attorno alla figura di Dante per inserirvi anche quelli di più ostica classificazione (per citarne solo alcuni si pensi al *Dartmouth Dante Project*, al *Dante Lab Reader*, al *Dante Medieval Archive* o all'*Intertextual Dante*).

Consci dei benefici che *close* e *distant reading* possono rispettivamente apportare alle *Digital Humanities*, quello che si spera possa presto guidare le decisioni metodologiche dei responsabili dei vari progetti danteschi in rete sia un ibridismo della scelta della metodica della gestione dei dati poiché, contrariamente a quanto possa credersi, una lettura a distanza non è antinomica a quella da vicino, ma entrambe si completano colmando i reciproci limiti.

Un ultimo suggerimento che si sente la necessità di esprimere e che si pone prevalentemente come direttiva per futuri progetti di digitalizzazione riguarda quel problema che Paola Italia e Roberto Calasso hanno ottimamente definito «scomparsa del paratesto». <sup>2</sup> I processi di digitalizzazione testuale comportano, cioè, la quasi automatica perdita di tutte quelle tracce paratestuali che, se sono parte integrante di un'esperienza di lettura analogica, non lo sono necessariamente per quella digitale. <sup>3</sup> La gravità di un fenomeno di que-

<sup>1</sup> FRANCO MORETTI, *Conjectures on World Literature*, «New Left Review», (2000), 1.

<sup>2</sup> ROBERTO CALASSO, *Filologia editoriale. Dialogo con Paola Italia e Francisco Rico*, «Ecdotica», (2013), x, pp. 198-199.

<sup>3</sup> Ciò è anche una conseguenza «normale» dell'incontro tra un testo e alcune proprietà della rete. Lo si nota ad esempio in una prospettiva filologica in merito all'apparato di un'edizione

sto tipo è presto dimostrata se si pensa solamente alle annotazioni, alle chiose, alle note a piè di pagina, alle dediche, alle prefazioni, postfazioni o appendici che verrebbero inesorabilmente meno con una trasposizione digitale del solo *core* testuale di un'opera. È invece evidente come materiali di questo tipo non siano per forza accessoriari al testo che li contiene, ma come al contrario concorrano a qualificarne meglio l'integrità contenutistica. Eppure, come notato da Elena Pierazzo, è inequivocabile come i moderni formati digitali siano stati progettati in tutt'altra direzione, quella che favorisce cioè la sola e diretta consultazione del corpo centrale del testo digitalizzato, rispetto al quale vengono sacrificati gli elementi di corredo.<sup>1</sup> La strada che forse appare più adeguata a porre fine alla perdita di intere sezioni parallele al testo è quella che sarà in grado di riportare lo spirito filologico e l'acribia esegetica alla guida delle strumentazioni e dei progetti di digitalizzazione. Dante è certamente un banco di prova importante in tal senso dato il particolare stato, come detto all'inizio di questo lavoro, in cui si trova la tradizione manoscritta delle sue opere. Sarebbe dunque importante se nel prossimo futuro si finanziassero progetti d'equipe o di *crowdsourcing* comunque altamente professionali (magari in quest'ultimo caso ricorrendo a piattaforme *Wiki*) finalizzati alla valorizzazione del paratesto dei lavori danteschi – in tal senso l'edizione della *Monarchia* di Prue Shaw di cui si è parlato è in parte un esempio illustre – in cui conciliare competenza critica, pionieristiche tecnologie (ad es. i *software* di *versioning* per il confronto tra varianti manoscritte) e metodologie (come la fononica) per salvaguardare ogni componente del testo. Rimane sempre valido, infatti, ciò che scriveva Giorgio Petrocchi nel celeberrimo saggio *Radiografia del Landiano (Itinerari danteschi, 1969)* a proposito del più antico codice conservato della *Commedia*, ovvero che sono «[g]li strumenti scientifici d'oggi [che] consentono di ripresentare il problema del testo primitivo [...] nella sua globalità, scalzando fin dove è possibile l'opera del raschino iconoclasta».<sup>2</sup>

critica. Se nella sua forma cartacea quest'ultimo non può che indicare le varianti in cui l'edizione del testo realizzata differisce dalla tradizione, la rete può invece mettere a disposizione tutti i testimoni di cui l'apparato si limita a dare succinti riferimenti. È ovvio, allora, che avendo a disposizione l'integrità del materiale a cui l'apparato si riferisce, si tenderà a privilegiare l'insieme dei testi riversati online e non la semplice lista informativa degli stessi proposta dall'apparato, che perderà così la sua centralità.

<sup>1</sup> ELENA PIERAZZO, *Teoria del testo, teoria dell'edizione e tecnologia*, «Ecdotica», (2017), xiv, pp. 135-148.

<sup>2</sup> GIORGIO PETROCCHI, *Radiografia del Landiano*, in *\*Itinerari Danteschi*, a cura di Carlo Ossola, Milano, FrancoAngeli, 1994, p. 134; Lungimirante fu Raimondi: «Certo, il filologo può continuare a occuparsi del proprio giardino, a misurarsi con i casi concreti, e sono quelli che contano, della sua disciplina nelle forme che le sono proprie da lungo tempo. Ma il solo fatto che esistano dispositivi tecnici quali i calcolatori elettronici, di cui egli può già disporre oggi per le concordanze di un testo, nell'ambito dell'applicazione più comune, costituisce un problema nuovo che non può essere risolto in un semplice giudizio d'uso, o di sfruttamento, del tutto esterno, e che in qualche modo, trascendendo la prassi, tocca l'idea stessa della filologia» (EZIO RAIMONDI, *La filologia moderna e le tecniche dell'età industriale*, in *Tecniche della critica letteraria*, Torino, Einaudi, 1975).

Accorgimenti come quelli appena suggeriti, seppur possano apparire come interventi ricostruttivi dall'alto costo in termini di ridefinizione di logiche, prassi e strutture delle applicazioni digitali, sono quanto di più prossimo possa esserci per predisporre le condizioni di base ai fini di una declinazione delle stesse realtà online in ambienti di lavoro in cui «[a]rchivistica e filologia, digital humanities e semantic Web assieme a user experience e information visualization [possano cooperare] per fare delle risorse informative degli autentici knowledge sites».<sup>1</sup>

## 8. CONCLUSIONE

Dopo anni di sperimentazioni, ambiziosi progetti dagli esosi finanziamenti statali e privati, tentativi di ricodifica delle prassi di ricerca per adeguarle ad un rapido progresso tecnologico, l'impiego delle nuove tecnologie in campo umanistico si è imposto come tratto costitutivo rispondente al parallelo evolversi di una società ormai pervasa dal ricorso a totalizzanti supporti informatizzati.

Fin dal ripensamento del web come dimensione atta a favorire un coinvolgimento attivo dell'utente nella produzione di materiale multimediale, le possibilità d'utilizzo dei nuovi dispositivi tecnologici si sono progressivamente moltiplicate. A fronte di ciò, è tuttavia possibile definire, nell'incontro con l'umanistica *stricto sensu*, due ben distinte modalità d'impiego delle stesse tecnologie. Si badi bene come la distinzione tra le due prospettive rivesta una certa importanza poiché con esse verrà rappresentato quel cambio di metodologia percepitosi con il passaggio dalle *Humanities Computing* alle *Digital Humanities*, ovvero dall'uso del mezzo digitale come semplice ausilio al ricorso della tecnologia col fine di aprire nuovi orizzonti di ricerca partendo da una modifica dei paradigmi di studio.<sup>2</sup>

Pertanto, la prima delle due modalità, che è alquanto prevedibile seppur non improduttiva, consiste nel concepire lo strumento tecnologico come catalizzatore che faciliti la gestione e l'analisi dell'oggetto della ricerca, che si mostrerà così meno ostico e più attrattivo.<sup>3</sup>

Il secondo approccio è invece più radicale e tale da comportare una ridefinizione del *modus operandi* del soggetto che lo usa e per il quale il mezzo digitale non fungerà più per la sola trasmissione del sapere ma si attesterà altresì come supporto che consente una rielaborazione critica delle abitudini di studio dell'utente che lo adopera.<sup>4</sup>

Entrambe le circostanze descritte trovano coerente riscontro negli studi danteschi, poiché le opere di Dante sono state piegate a dispositivi che ne hanno

<sup>1</sup> FRANCESCA TOMASI, *Edizioni o archivi digitali? Knowledge site e apporti disciplinari*, in *\*Edizioni critiche digitali. Edizioni a confronto*, a cura di Claudia Bonsi, Paola Italia, Roma, Sapienza Università Editrice, 2016, p. 135.

<sup>2</sup> WILLARD MCCARTY, *Humanities Computing*, London, Palgrave Macmillan, 2005.

<sup>3</sup> *\*Didattica e tecnologie. Studi, percorsi e proposte*, a cura di Filippo Bruni, Giuliana Fiorentino, Roma, Carocci, 2014, p. 15.

<sup>4</sup> ROBERTO MARAGLIANO, *Tre ipotesi su multimedialità e formazione*, Bari-Roma, Laterza, 1998.

favorito tanto una consultazione ortodossa e in linea con l'idea dell'informatica quale facilitatore della comprensione testuale, quanto una ricerca più specialistica che poggia su una modifica dei tradizionali percorsi di studio, spesso agevolati, a seguito di una reiterata applicazione delle nuove tecnologie.

## SITOGRAFIA DANTESCA

*Bibliografia Dantesca Internazionale*: <http://dantesca.ntc.it/dnt-fo-catalog/pages/material-search.jsf>

*Bullettino della Società Dantesca Italiana*: <https://dantesca.it/bullettino/storia.html>

*Canto per Canto: Talking with Dante in Our Time*: <https://www.dantesociety.org/education-and-outreach/canto-per-canto>

*Centro Pio Rajna*: <https://www.centropiorajna.it/>

*Dante e il cinema*: <https://www.danteilcinema.com/>

*Dante Lab Reader*: <http://dantelab.dartmouth.edu/reader>

*Dante Medieval Archive*: <https://dama.dantenetwork.it/>

*Dante Online*: [https://danteonline.it/italiano/home\\_ita.asp](https://danteonline.it/italiano/home_ita.asp) ; <https://www.danteonline.it/index.html>

*Dante on stamps*: <http://www.danteonstamps.com/ds/>

*Dante Today*: <https://research.bowdoin.edu/dante-today/>

*Dante Vivo*: <http://www.florin.ms/Dantevivo.html>

*Dante Poliglotta*: <http://www.dantepoliglotta.it/>

*DanteSearch*: <https://dantesearch.dantenetwork.it/>

*DanteSources*: <https://dantesources.dantenetwork.it/>

*Danteworlds*: <http://danteworlds.laits.utexas.edu/>

*Dante's Library*: <https://sites.duke.edu/danteslibrary/>

*Dante&Noi*: <https://www.dantenoi.it/>

*Dartmouth Dante Project*: <https://dante.dartmouth.edu/>

*Digital Dante*: <http://dante.ilt.columbia.edu/>

*Divine Comedy Image Archive*: <https://rnc.library.cornell.edu/dvinecomedy/>

*Enciclopedia Dantesca Treccani*:

[https://www.treccani.it/enciclopedia/elenco-opere/Enciclopedia\\_Dantesca](https://www.treccani.it/enciclopedia/elenco-opere/Enciclopedia_Dantesca)

*Illuminated Dante Project*: <http://www.dante.unina.it/public/frontend>

*Intertextual Dante*: <https://digitaldante.columbia.edu/intertext/index.html>

*La Divina Commedia – Weebly*: <https://divinacommedia.weebly.com/>

*Leggere Dante – Voci per il poeta*: <https://www.leggeredante.it/>

*Mapping Dante: A Study of Places in the Commedia*: <https://mappingdante.com/>

*MediaSoft annotated Divina Commedia*: <http://www.mediasoft.it/dante/>

*Monarchia - Digital Edition 2019*: <https://www.danteonline.it/monarchia/>

*Princeton Dante Project*: <https://dante.princeton.edu/index.html>

*Renaissance Dante in Print*: <https://www3.nd.edu/~italnet/Dante/>

*The World of Dante*: <http://www.worldofdante.org/>

*Vocabolario Dantesco*: <http://www.vocabolariodantesco.it/>

## NOTA DELL'AUTORE

Le immagini presenti in questo scritto sono coperte da *copyright*. Tutti i diritti appartengono ai rispettivi e legittimi proprietari.

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA  
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.  
STAMPATO E RILEGATO NELLA  
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

*Dicembre 2021*

(CZ 2 · FG 13)



© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA